

# **Pillar III**

## **Informativa al pubblico**

**Cassa di Risparmio  
di Fermo S.p.A.**

**al 31 dicembre 2020**

*Consiglio di Amministrazione del 25 maggio 2021*

---

## INDICE

<b>INDICE</b> .....	<b>2</b>
<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>4</b>
RICHIAMI NORMATIVI .....	4
<b>OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)</b> .....	<b>7</b>
PREMESSA.....	7
CLASSIFICAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI .....	8
<i>La Funzione di Risk Management</i> .....	10
<i>Rischio di credito e di controparte</i> .....	11
<i>Tecniche di mitigazione del rischio di credito</i> .....	14
<i>Rischi di mercato</i> .....	14
<i>Rischi operativi</i> .....	15
<i>Rischio di tasso sul portafoglio bancario</i> .....	16
<i>Rischio di liquidità</i> .....	16
<i>Rischi di concentrazione</i> .....	19
<b>DISPOSIZIONI DI GOVERNO SOCIETARIO (ART. 435 COMMA 2)</b> .....	<b>20</b>
<b>AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)</b> .....	<b>24</b>
<b>FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)</b> .....	<b>25</b>
RICONCILIAZIONE FONDI PROPRI E STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2020 (DATI IN MIGLIAIA DI EURO) .....	26
COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO AL 31 DICEMBRE 2020 E AL 31 DICEMBRE 2019 (DATI IN MIGLIAIA DI EURO).....	27
<b>REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438)</b> .....	<b>30</b>
<b>ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART.439)</b> .....	<b>33</b>
<b>RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO (ART. 442)</b> .....	<b>37</b>
<b>ATTIVITA' NON VINCOLATE (ART.443)</b> .....	<b>51</b>
<b>USO DELLE ECAI (ART.444)</b> .....	<b>52</b>
<b>ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART.445)</b> .....	<b>53</b>
<b>RISCHIO OPERATIVO (ART. 446)</b> .....	<b>54</b>
<b>USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO (ART.453)</b> .....	<b>55</b>
<b>ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447)</b> .....	<b>57</b>
<i>Le interessenze azionarie</i> .....	57
<i>Le partecipazioni</i> .....	57
<b>RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI DEL PORTAFOGLIO BANCARIO (ART. 448)</b> ..	<b>61</b>
<b>POLITICA DI REMUNERAZIONE (ART. 450)</b> .....	<b>64</b>
<i>Principi Generali</i> .....	64
<i>Divieto di pratiche elusive</i> .....	65
<i>Identificazione del personale più rilevante</i> .....	65
<i>Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale</i> .....	66
<i>Direttore Generale</i> .....	66
<i>Personale dipendente</i> .....	66
<i>Parametri utilizzati per il calcolo delle componenti variabili (Premio Aziendale)</i> .....	67
<i>Parametri per la determinazione delle componenti discrezionali in favore dei Dirigenti</i> .....	67
<i>Parametri utilizzati per il calcolo delle componenti discrezionali per Quadri Direttivi e per il personale appartenente alla 3<sup>a</sup> area professionale</i> .....	68
<i>Parametri utilizzati per il calcolo delle componenti discrezionali per Quadri Direttivi</i> .....	68
<i>Remunerazione del personale addetto alla rete di vendita</i> .....	68
<i>Procedura per la definizione e la modifica della politica di remunerazione</i> .....	69
<i>Verifica dell'attuazione delle politiche</i> .....	69
<b>LEVA FINANZIARIA (ART. 451)</b> .....	<b>72</b>
<b>RISERVE DI CAPITALE (ART. 440)</b> .....	<b>76</b>

<b>EFFETTI DELL'ADOZIONE DELLE DISPOSIZIONI TRANSITORIE IN MATERIA DI IFRS 9 SUI FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI PATRIMONIALI (ART. 473-BIS CRR) .....</b>	<b>78</b>
<b>INFORMATIVA AL PUBBLICO SULLE ESPOSIZIONI SOGGETTE A MORATORIE LEGISLATIVE E NON LEGISLATIVE .....</b>	<b>80</b>
<b>INFORMAZIONI SU PRESTITI E ANTICIPAZIONI SOGGETTI A MORATORIE LEGISLATIVE E NON LEGISLATIVE .....</b>	<b>81</b>

## **Introduzione**

### **Richiami normativi**

Con l'emanazione delle Disposizioni di vigilanza per le banche (Circolare 285 del 2013) si è dato avvio all'attuazione in Italia della direttiva 2013/36/UE (CRD IV - Capital Requirements Directive IV). Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 1° gennaio 2014. Dalla stessa data è direttamente applicabile nei singoli Stati il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR – Capital Requirements Regulation) in materia di nuovi requisiti patrimoniali.

Il regime prudenziale delineato dalla normativa si articola sempre sui cosiddetti “Tre Pilastri”:

1. il Primo Pilastro è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. La definizione di patrimonio di qualità più elevata è ora essenzialmente incentrata sul *common equity*; sono imposte riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica. In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali, è stato introdotto un indicatore di leva finanziaria (includere le esposizioni fuori bilancio) e nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio – LCR*) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio – NSFR*), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema;
2. il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di processi di controllo, attuale e prospettico, dell'adeguatezza patrimoniale, (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) e dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP - Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), attribuendo crescente importanza agli assetti di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari. In tale ottica sono stati rafforzati: i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della banca; le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio, alla valutazione delle attività e alle prove di *stress*; i sistemi di remunerazione e di incentivazione.
3. il Terzo Pilastro – riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato – è stato rivisto per introdurre, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le eventuali esposizioni verso cartolarizzazioni, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la banca calcola i *ratios* patrimoniali.

Con il presente documento la Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., nel prosieguo la *Banca*, intende corrispondere agli obblighi di *Informativa* richiesti dalla Circolare 285/13 di Banca d'Italia (Capitolo 13 della Parte Seconda), che rinvia sostanzialmente alla Parte Otto (art. 431 – 455) e alla Parte Dieci, Titolo I, Capo 1 (art. 473-bis) e Capo 3 (art. 492) del Regolamento UE 575/13. L'Informativa al Pubblico è regolata inoltre dalle norme tecniche di regolamentazione o di attuazione emanate dalla Commissione Europea e dagli Orientamenti EBA in materia di disclosure informativa di Terzo Pilastro.

Il Regolamento EU 2019/876 (CRR2) ha introdotto nuove disposizioni in materia di informativa al pubblico, dando mandato all'EBA di elaborare le norme tecniche di attuazione. In tale ambito il 24 giugno 2020 l'EBA ha emanato l'Implementing Technical Standard EBA/ITS/2020/04 “Final draft implementing technical standards on public disclosures by institutions of the information referred to in Titles II and III of Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013” la cui data di prima di applicazione è prevista per giugno 2021.

Nell'ambito del contesto legato alla pandemia COVID-19, al fine di assicurare adeguata e idonea informativa delle misure messe in atto, con comunicazione del 30 giugno 2020 Banca d'Italia ha recepito gli Orientamenti EBA relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate in risposta alla crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07), la cui prima applicazione, ai fini della *disclosure*, è avvenuta sui dati al 30 giugno 2020.

Inoltre, con il Regolamento (UE) n. 2020/873 (c.d. CRR "*Quick fix*") sono state introdotte modifiche e integrazioni al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e (UE) 2019/876 contenente disposizioni temporanee di sostegno in termini di capitale e liquidità volte a contenere gli impatti dell'emergenza sanitaria COVID-19 per il sistema economico e finanziario. Con comunicazione dell'8 settembre 2020 Banca d'Italia ha recepito gli Orientamenti EBA che forniscono chiarimenti e indicazioni sulla compilazione degli schemi segnaletici di vigilanza e dell'informativa al pubblico (EBA/GL/2020/11 e EBA/GL/2020/12) alla luce delle modifiche ai requisiti normativi introdotte con Regolamento UE n. 873/2020.

In particolare, in materia di informativa al pubblico le Linee Guida EBA/GL/2020/11 ("Orientamenti sugli obblighi di segnalazione e informativa a fini di vigilanza in conformità della «soluzione rapida» per il CRR in risposta alla pandemia di COVID-19") integrano l'informativa richiesta sul coefficiente di leva finanziaria, prevedendo, per gli enti che escludono dalla misura dell'esposizione complessiva determinate esposizioni verso la banca centrale, anche l'esposizione del coefficiente di leva finanziaria che si avrebbe non considerando l'impatto delle esenzioni temporanee. Di conseguenza l'informativa prevista sul coefficiente di leva finanziaria è stata integrata con quanto previsto dalle linee guida EBA. Gli orientamenti si applicano sino al 27 giugno 2021.

Le Linee Guida EBA/GL/2020/12 ("Orientamenti recanti modifica agli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea EBA/GL/2018/01 sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri allo scopo di garantire la conformità con le «soluzioni rapide» in materia di CRR in risposta alla pandemia di COVID-19) modificano le precedenti GL/2018/01 e si applicano dall'11 agosto 2020 fino alla fine dei periodi transitori di cui all'articolo 468, paragrafo 1, e all'articolo 473 bis, paragrafi 6 e 6 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Il Regolamento (UE) n. 2020/873 (CRR "*Quick fix*") modifica l'articolo 473 bis del CRR estendendo la possibilità di avvalersi delle disposizioni transitorie dell'IFRS9 per sterilizzare gli impatti patrimoniali delle rettifiche rilevate sui crediti in bonis nel periodo 2020-2021 attraverso un incremento al CET1 che verrà detratto a partire dal 2022 e fino al 2024. L'articolo 468 del Regolamento (UE) n. 2020/873 introduce inoltre una disciplina transitoria che accorda la facoltà agli enti, nel triennio 2020-2022, di mitigare ai fini prudenziali gli effetti cumulati dei profitti e perdite non realizzati rispetto a esposizioni verso governi centrali, governi locali, autorità locali, a partire dal 1° gennaio 2020, contabilizzati alla voce di bilancio "Variazioni del valore equo di strumenti di debito misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo". In particolare, si prevede la sterilizzazione completa degli effetti nel 2020 e decrescente nel 2021 e 2022 attraverso un incremento (*add-on*) al CET1.

Le linee guida EBA/GL/2020/12 prevedono la pubblicazione nell'Informativa al Pubblico degli importi dei fondi propri, del capitale primario di classe 1 e del capitale di classe 1 e dei relativi coefficienti anche in assenza delle disposizioni transitorie di cui agli articoli 473 bis e 468 del CRR.

Ai fini del calcolo dei Fondi Propri al 31 dicembre 2020, la Banca ha deciso di non avvalersi delle modifiche al regime transitorio per l'applicazione dell'IFRS 9 (art. 473 bis CRR), né del filtro prudenziale previsto dall'art. 468 CRR.

Tra i principali interventi normativi attuati dai legislatori a seguito dell'emergenza Covid-19 ricordiamo:

- la possibilità concessa dalla Banca d'Italia il 20 marzo 2020 per le banche non significative di operare temporaneamente al di sotto dei livelli del buffer di conservazione del capitale (Capital

Conservation Buffer o CCB, pari al 2,5% dal 2019), degli orientamenti di secondo pilastro (Pillar 2 Guidance, P2G) e del coefficiente di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Requirement, LCR);

- l'anticipo di alcune misure previste dal nuovo quadro regolamentare (CRR2), che determinano minori assorbimenti patrimoniali nell'intento di massimizzare la capacità delle banche di continuare a erogare credito in risposta alla pandemia di COVID-19 (Regolamento (UE) 2020/873);

- il recepimento da parte della Banca d'Italia degli Orientamenti EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02). Gli Orientamenti specificano i criteri per la classificazione di una moratoria come "moratoria generale di pagamento" e specificano il corretto trattamento prudenziale delle esposizioni oggetto di dette moratorie, di natura legislativa e non legislativa. In particolare le linee guida chiariscono che l'applicazione di una moratoria non dovrebbe di per sé indurre a riclassificare un'esposizione come forborne ("oggetto di concessioni", sia essa deteriorata o non deteriorata), salvo che fosse già questa la classificazione dell'esposizione prima dell'applicazione della moratoria. Le linee guida EBA sono state successivamente modificate al fine di estenderne la data di applicazione sulle moratorie fino al 31 marzo 2021 e ha stabilito che il periodo di tempo complessivo entro il quale la moratoria può prevedere modifiche al piano dei pagamenti non deve superare i 9 mesi (tale requisito non si applica alle modifiche sui piani di pagamento accordate prima del 30 settembre 2020);

- la raccomandazione della Banca d'Italia del 27 marzo 2020 di non distribuire dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020 e di astenersi dal riacquistare azioni proprie, poi estesa con comunicato stampa del 28 luglio 2020 fino al 1° gennaio 2021. A dicembre 2020 Banca d'Italia ha raccomandato inoltre di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi o limitarne l'importo a non più del 15% degli utili cumulati del 2019-20 o di 20 punti base del coefficiente di CET1 (in ogni caso il minore dei due) fino al 30 settembre 2021;

- il rinvio disposto dal Comitato di Basilea al 1° gennaio 2023 per l'entrata in vigore degli standard internazionali relativi al completamento di Basilea 3.

Il contenuto della presente Informativa, pubblicata con frequenza almeno annuale, è disciplinato in particolare dalla Parte Otto del Regolamento ed espone quanto previsto dai relativi articoli con riferimento alla Cassa di Risparmio di Fermo.

In conformità alla predetta normativa, il Consiglio di Amministrazione, nel prosieguo il CdA, ha definito le seguenti linee guida per la redazione e pubblicazione della presente Informativa:

**1. Denominazione del documento e caratteristiche della comunicazione**

L'*Informativa* è denominata "*Pillar III, Informativa al pubblico della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre ...*" e persegue l'obiettivo di illustrare in modo chiaro ed completo il profilo di rischio della Banca a tutti i suoi *stakeholder*;

**2. Frequenza e modalità della pubblicazione**

L'*Informativa* è redatta con cadenza almeno annuale e pubblicata in occasione della pubblicazione del bilancio sul sito [www.carifermo.it](http://www.carifermo.it).

**3. Redazione, verifica ed approvazione**

L'*Informativa* è predisposta dalla Funzione di Risk Management in conformità alla normativa di riferimento e con il contributo informativo fornito dagli altri Uffici competenti, così come previsto dal Funzionigramma.

L'*Informativa* è oggetto di valutazione da parte del Comitato di Direzione; il documento è approvato dal Comitato Esecutivo e, fatto salvo il nulla osta del Collegio Sindacale, è sottoposto al Consiglio di Amministrazione, che, dopo l'approvazione, ne dispone la pubblicazione come previsto al punto 2.

## **OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)**

### **Premessa**

Come formalizzato nel RAF - Risk Appetite Framework della Banca, il modello di business della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. è di tipo tradizionale, incentrato sulla tutela del risparmio e sull'attività creditizia a sostegno prevalentemente delle famiglie e delle piccole e medie imprese delle piazze in cui opera.

La Banca, a vocazione territoriale, si attiva per garantire la continua creazione di valore per i suoi stakeholder - soci, clienti, dipendenti, fornitori, collaboratori in genere, enti locali, ecc.. - e per la promozione e la crescita sociale, economica e culturale del territorio di riferimento.

L'esercizio 2020 è stato fortemente condizionato dall'emergenza Covid-19 che ha ridisegnato gli scenari presenti e futuri dell'economia globale. Sul fronte dell'emergenza Covid-19 l'attività della Banca ha continuato, da un lato, a garantire la sicurezza dei dipendenti e dei clienti e, dall'altro, a dare seguito a tutte le misure governative a sostegno dell'economia del territorio.

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività della Banca verso la realizzazione della nuova organizzazione aziendale, finalizzata ad ottimizzare l'attività commerciale. Con riferimento alla rete distributiva, in ottica di efficientamento, pur mantenendo il presidio territoriale e garantendo la medesima qualità dei servizi offerti, dopo aver proseguito l'attività di razionalizzazione degli orari, è stata chiusa la filiale di Ripatransone. A fine 2020 l'articolazione territoriale della rete distributiva era composta da 57 Succursali.

Inoltre, a seguito di un'analisi sull'organizzazione commerciale e territoriale delle Filiali Hub è stata deliberata la riduzione delle stesse, da 8 a 4 unità, a partire dal 16 novembre 2020. Le succursali aperte a giorni alterni sono divenute 10 (aperte solo al mattino), mentre le filiali aperte tutti i giorni, ma solo al mattino, sono 26.

Con tale modello distributivo è stato realizzato un assetto organizzativo più efficiente e flessibile, capace di sfruttare appieno i diversi canali distributivi e le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica, pur continuando a valorizzare la rete distributiva fisica, punto di riferimento per la clientela e strumento per il presidio del territorio.

Relativamente ai processi organizzativi interni si rammenta inoltre l'attivazione dell'Ufficio Private con una linea di servizio dedicata e la revisione del Funzionigramma aziendale, con l'introduzione dei ruoli di "Gestore Professional Privati", "Gestore Base Privati", "Gestore Professional Aziende" e "Gestore Base Aziende".

Sono proseguiti inoltre i progetti di supporto alla crescita e all'ottimizzazione dell'attuale modello di servizio, alla valorizzazione delle risorse interne, al miglioramento nella gestione e monitoraggio dei crediti e all'implementazione delle nuove normative.

Per quanto concerne le aree di business presidiate, come in passato, la Banca ha continuato ad essere presente in tutte le aree tradizionali con prodotti e servizi propri o di partner qualificati, con i quali ha stipulato accordi distributivi e di cui condivide valori etici e modalità operative.

Con riferimento al portafoglio crediti, a seguito della pandemia Covid-19 nel corso del 2020 la Banca ha rafforzato le attività di monitoraggio del credito in bonis al fine di anticipare eventuali criticità. Per migliorare la gestione del processo del credito è proseguita l'implementazione di nuove procedure.

La Banca ha inoltre avviato un importante progetto per la realizzazione degli interventi di riposizionamento del processo del credito della Banca in aderenza ai *requirement* normativi introdotti dalle Linee guida dell'EBA sull'origine e sul monitoraggio dei prestiti con l'obiettivo di assicurare l'adozione di adeguati standard prudenziali e prevenire la generazione di nuovi crediti deteriorati.

La Banca ha partecipato e partecipa attivamente allo sviluppo del territorio, adeguando costantemente il livello qualitativo dell'offerta di servizi bancari e finanziari alla domanda proveniente dalle famiglie, dalle imprese e dagli enti territoriali, elementi caratterizzanti il tessuto socio-economico ed imprenditoriale del fermano. Parallelamente ha risposto, e risponde, alle

esigenze di una crescente qualificazione dei servizi e dei prodotti di investimento destinati alla clientela.

La Banca intende mantenere nel tempo la sua missione di banca del territorio, caratterizzata da ampia autonomia decisionale e strategica, per la quale la solidità dell'assetto patrimoniale e un adeguato presidio del rischio di liquidità sono considerati fattori decisivi ed indispensabili.

Nell'attuale contesto caratterizzato dalla pandemia Covid-19 l'Istituto intende mantenere il suo ruolo di riferimento e di prossimità al sistema di piccole e medie imprese ed alle famiglie, ponendosi come parte attiva per la ripartenza del territorio dopo l'emergenza sanitaria. Il mantenimento della presenza capillare nei diversi settori di operatività e nelle diverse aree rappresenta uno dei driver strategici aziendali per la ripresa e per dare nuovo slancio alla crescita economica.

La declinazione degli obiettivi di rischio della Banca discende pertanto dall'obiettivo primario, stabilito dal Consiglio di Amministrazione, di conservazione dell'integrità del patrimonio e mira ad un'assunzione consapevole e partecipe, da parte degli Organi e delle Funzioni aziendali, dei rischi stessi.

A tal fine, nel rispetto del principio di proporzionalità ed avuto riguardo alle caratteristiche della Banca, il Consiglio di Amministrazione ha definito un'organizzazione aziendale adeguata alla propria operatività e delineato un Sistema di Controlli Interni complessivamente funzionale ed equilibrato, in linea con le Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale.

## **Classificazione e gestione dei rischi**

La Banca pone la massima attenzione al presidio ed al governo dei rischi, al fine di garantire la costante salvaguardia del patrimonio aziendale e la creazione di valore per l'impresa.

In coerenza al processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza del patrimonio (*ICAAP*) e della liquidità (*ILAAP*), e con quanto previsto dal RAF, di seguito sono elencati i principali rischi che la Banca ritiene assumibili:

- a) rischi di primo pilastro:
  - 1) rischio di credito e di controparte;
  - 2) rischio di mercato;
  - 3) rischio di aggiustamento della valutazione del credito;
  - 4) rischio operativo;
- b) rischi di secondo pilastro:
  - 1) rischio di tasso sul portafoglio bancario;
  - 2) rischi di concentrazione (verso imprese e geo settoriale);
  - 3) rischio di liquidità;
  - 4) rischio strategico e di business;
  - 5) rischio di reputazione;
  - 6) rischio residuo;
  - 7) rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
  - 8) rischio di leva finanziaria eccessiva;
  - 9) rischio paese;
  - 10) rischio di trasferimento;
  - 11) rischio informatico;
  - 12) rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni;
  - 13) rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
  - 14) rischio di modello;
  - 15) rischio di non conformità;
  - 16) rischio di condotta.

Gli Organi aziendali sono i primari responsabili dell'assunzione, della gestione e del controllo del rischio.

In particolare, il **Consiglio di Amministrazione**, in qualità di **Organo con funzione di supervisione strategica**, definisce gli indirizzi strategici e gli obiettivi di rischio della Banca, approva i processi di gestione degli stessi e valuta il grado di adeguatezza ed efficienza del Sistema dei Controlli Interni.

Al **Comitato Esecutivo**, in qualità di **Organo con funzione di gestione**, è assegnato il compito di curare l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal CdA e la responsabilità dell'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa.

Il **Collegio Sindacale**, in qualità di **Organo con funzione di controllo**, ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema di gestione e di controllo dei rischi. Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, tale organo dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo interno. Il Collegio Sindacale assolve inoltre la funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 con il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello Organizzativo nonché di promuovere l'aggiornamento dello stesso. A tal fine il Collegio Sindacale può avvalersi dei responsabili delle funzioni di controllo interno per le specifiche funzioni.

È prevista inoltre la figura del **Direttore Generale** che esercita i poteri e svolge le funzioni attribuite dall'articolo 23 dello Statuto e dall'Organo con Funzione di Supervisione Strategica. Il Comitato Esecutivo si avvale del Direttore Generale per lo svolgimento dei propri compiti, in quanto vertice della struttura interna e partecipante alla funzione di gestione.

La struttura tecnico-organizzativa provvede alla gestione operativa ed al controllo periodico dei rischi tramite specifici processi e procedure, formalizzati all'interno di Policy e Regolamenti, così come previsto dal Sistema dei Controlli Interni della Banca che si articola come segue:

- **Controlli di Primo livello** - o controlli di linea – diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono generalmente effettuati dalle stesse unità operative e, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche;
- **Controlli di Secondo livello** - o controllo sui rischi e sulla conformità - affidati rispettivamente alla Funzione di Risk Management e all'Ufficio Compliance e Privacy. Essi sono volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi, la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. All'Ufficio Risk Governance è assegnata altresì la Funzione Antiriciclaggio che presiede secondo un approccio basato sul rischio alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- **Controlli di Terzo livello** – o di revisione interna – posti in capo all'Ufficio Internal Audit, volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Il Sistema dei Controlli Interni è stato aggiornato nel corso del 2020 al fine di recepire l'attuale assetto di governance e gli aggiornamenti normativi intervenuti.

Ai sensi dell'articolo 435, comma 1, lettera e) ed f) del Regolamento dell'Unione Europea n. 575/2013 (CRR), il Comitato Esecutivo, in qualità di Organo con funzione di gestione, con apposita delibera nella seduta del 25 maggio 2021, ha dichiarato che:

- i sistemi di gestione dei rischi posti in essere dalla Banca e descritti nel documento "Pillar III, Informativa al pubblico della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2020" sono adeguati e in linea con il profilo e la strategia della Banca;
- il suddetto documento descrive il profilo di rischio complessivo che è coerente con la strategia aziendale adottata.

Di seguito si riportano per completezza i principali coefficienti di rischio:

<i>Indicatori del RAF</i>	<i>Massimo rischio assumibile</i>	<i>Obiettivo di rischio</i>	<i>Soglia di tolleranza</i>	<i>al 31 Dic. 2020</i>
Coeff. di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	≥ 8,5%	≥ 10,5%	1,5%	19,53%
Coeff. di capitale totale (Total capital ratio)	≥ 12,85%	≥ 14,5%	1%	19,53%
Coeff. di capitale totale di 2° Pilastro (Total capital ratio Pillar 2)	≥ 10%	≥ 11,5%	1%	15,35%
LCR	> 100%	> 120%	10%	248,2%
NSFR	> 100%	> 105%	2%	153,3% B3 202,8% Ermas CRR

## La Funzione di Risk Management

Per quanto concerne la struttura e l'organizzazione delle **Funzione di Risk Management**, questa è in capo all'Ufficio Risk Governance della Banca e alle dipendenze dell'Organo con funzione di gestione.

La Funzione di Risk Management:

- è coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che utilizzano come input i risultati degli scenari di stress e delle analisi di sensitivity e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia del programma delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso. La valutazione deve includere sia aspetti qualitativi che quantitativi, secondo quanto riportato negli Orientamenti relativi alle prove di stress degli enti (EBA/GL/2018/04), e devono essere considerate le possibili interconnessioni tra prove di stress sulla solvibilità e quelle sulla liquidità;
- definisce metodologie di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- ove richiesto dagli Organi di Supervisione Strategica e di Gestione, dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle "operazioni di maggiore rilievo" eventualmente acquisendo,

in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;

- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio, curando la predisposizione della reportistica per gli Organi aziendali e le altre funzioni;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, valutando la coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero; periodicamente presenta i risultati di tali verifiche agli Organi aziendali e alle Funzioni competenti;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- predispone, d'intesa con il Responsabile dell'Area Amministrazione, Controllo e Finanza, i dati e le parti di propria competenza della "Parte E" della nota integrativa del Bilancio d'esercizio;
- effettua le analisi e le valutazioni di propria competenza previste dal Processo di Autovalutazione di Adeguatezza del Capitale Interno e della Liquidità (ICAAP e ILAAP), curando la predisposizione del Resoconto annuale per l'Organo di Vigilanza e la reportistica mensile o trimestrale per gli Organi aziendali;
- predispone l'Informativa al pubblico di Terzo Pilastro e l'Informativa al pubblico Stato per Stato;
- valuta il rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni, in particolare degli investimenti partecipativi di maggior rilevanza individuabili nelle partecipazioni qualificate di importo significativo rispetto ai Fondi Propri, secondo quanto previsto dalla Policy adottata dalla Banca;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF"), anche attraverso la definizione degli indicatori di rischio da utilizzare per i meccanismi di correzione (ex ante ed ex post), e si esprime sulla corretta attivazione di questi ultimi;
- può richiedere lo sviluppo di procedure e/o strumenti a supporto dell'attività di gestione dei rischi;
- è coinvolta nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni. Nel caso in cui la banca elabori standard interni per la valutazione degli immobili, la funzione di controllo dei rischi dà un parere preventivo sull'affidabilità di tali standard.

Di seguito per i rischi ritenuti maggiormente rilevanti si forniscono informazioni riguardo le strategie perseguite e le modalità di gestione e controllo.

## **Rischio di credito e di controparte**

### **Strategia ed organizzazione**

Il Rischio di credito e controparte è il principale rischio assunto dalla *Banca*. In coerenza con la propria mission, la Banca considera di importanza strategica l'attività creditizia a sostegno dei privati e delle imprese, con interventi mirati allo sviluppo delle attività produttive. La naturale inclinazione della Banca a privilegiare negli impieghi economici la piccola e media impresa è

agevolata anche dal partenariato con il mondo delle cooperative di garanzia fidi in particolare con quelle ricadenti nella vigilanza della Banca d'Italia. Pur avendo un particolare riguardo per il sostegno del tessuto socio-economico del territorio di riferimento, è perseguito, anche in ottica di frazionamento del rischio, l'ampliamento del portafoglio clienti nelle aree in cui la presenza della banca è meno significativa.

Il nuovo modello organizzativo e commerciale della *Banca* prevede inoltre la segmentazione di clientela e specifiche politiche commerciali di sviluppo dei singoli segmenti. La brevità della filiera decisionale e la qualità del proprio personale permettono di garantire risposte tempestive ed efficaci e di soddisfare in modo adeguato anche le esigenze della clientela più evoluta.

Le garanzie reali o personali sono considerate accessorie rispetto all'operazione di credito e non possono sostituire o rendere meno efficace la valutazione della capacità di rimborso del debitore, ovvero costituire fattore di valutazione del merito creditizio della controparte o elemento prevalente di valutazione della rischiosità dell'operazione.

In linea generale, le proposte di affidamento sono formulate presso le Filiali/Agenzie, e sottoposte all'approvazione degli organi e/o funzioni competenti, identificati in base al tipo e all'importo del fido, alle garanzie sottostanti e all'ammontare complessivo accordato all'affidando. I poteri di delibera in materia di credito sono formalizzati e delegati dal CdA ai diversi organi e funzioni in base al rischio del cliente, ponderato mediante un sistema di pesi, definiti in base alla forma tecnica di fido, al tipo di garanzia ed ai rischi diretti ed indiretti dei collegati alla posizione di rischio, con esclusione dei garanti. I poteri per l'erogazione competono al Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Direttore Generale, Direzione Crediti, Ufficio Crediti e alle Filiali/Agenzie.

Il CdA è titolare dei poteri di delibera per le operazioni di credito rilevanti non delegate o nelle quali si ravvisano conflitti di interesse ai sensi dell'articolo 136 del *T.U.B.*; in quest'ultimo caso la concessione del credito è deliberata all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito intervengono le seguenti strutture di Direzione Generale:

- **Ufficio Crediti:** sovrintende il governo del processo del rischio di credito ossia le attività caratterizzanti l'assunzione, gestione e presidio di tale rischio. Nella fase di assunzione e gestione del rischio, esamina e valuta le proposte di credito inoltrate dalle Filiali/Agenzie, autorizzandole direttamente, se nei limiti delle proprie autonomie delegate, o riportandole agli Organi Deliberanti superiori supportandoli nelle loro decisioni. Nella fase del presidio, effettua un costante monitoraggio delle posizioni esposte al rischio, rilevando tempestivamente l'eventuale deterioramento del credito e proponendo tutte le azioni ritenute necessarie per sua tutela. Contribuisce alla diffusione delle competenze in materia creditizia, sia collaborando con le varie Funzioni della Banca all'analisi ed interpretazione della normativa di pertinenza creditizia, sia fornendo azioni formative e di consulenza specialistica alla Rete. Lo svolgimento dei propri compiti è suddiviso tra la Funzione Crediti e la Funzione Monitoraggio Crediti; quest'ultima tramite l'utilizzo di procedure informatiche (procedura Monitoraggio Crediti), ha il compito di prevenire il progressivo deterioramento del credito, valutando tempestivamente le opportune strategie di intervento.

- **Ufficio Controllo Crediti Problematici:** provvede al controllo sistematico delle anomalie sui rischi di credito delle posizioni classificate fra le inadempienze probabili attraverso i dati forniti dalle procedure informatiche, dalle banche dati, dalle eventuali segnalazioni fornite dalle altre funzioni e da ogni altra fonte utile ad individuare tempestivamente segnali di deterioramento del credito. Ha la facoltà di appostare e/o togliere dalle inadempienze posizioni di importo inferiore a 50 mila euro (limite elevato a 100 mila euro in presenza di garanzie reali). Per le posizioni di importo superiore propone, coadiuvato dalla funzione Monitoraggio Crediti, la classificazione ad "Inadempienze probabili" al Direttore Generale; sollecita la normalizzazione delle posizioni alle succursali, coordinando l'attività per le operazioni di eventuale rientro;

- **Ufficio Legale e Contenzioso:** gestisce le posizioni a Sofferenza ed il contenzioso promosso da o nei confronti della Banca. Analizza le pratiche a Sofferenza per individuare le opportune azioni da intraprendere. Svolge la funzione di gestione delle insolvenze e di recupero del credito, attraverso la predisposizione di piani di ristrutturazione, allo scopo di garantire l'estinzione delle

posizioni a Sofferenza. Predisporre atti di transazioni stragiudiziali o giudiziali, eventualmente d'intesa con il legale esterno nominato, conseguenti alla definizione dei contenziosi.

- Funzione di Risk Management – Ufficio Risk Governance: studia e sviluppa le metodologie di misurazione del rischio di credito con l'obiettivo di garantire l'allineamento alle best practices; effettua analisi statiche e dinamiche del profilo di rischio del portafoglio crediti, di cui fornisce report mensili e trimestrali agli Organi aziendali ed alle funzioni aziendali competenti. Effettua il monitoraggio andamentale delle esposizioni e valuta periodicamente la coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti.

- Funzione di Compliance – Ufficio Compliance e Privacy: analizza le procedure ed i processi di concessione del credito per quanto di propria competenza, nonché la contrattualistica in uso per verificarne la conformità alla normativa vigente;

- Ufficio Internal Audit: effettua controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, e valuta il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi; valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali eventuali interventi di adeguamento.

### **Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

La banca, per la misurazione del rischio di credito ai fini del computo dei requisiti patrimoniali previsti dal *primo pilastro*, utilizza il cosiddetto *Metodo Standardizzato*, in quanto, in forza del principio di proporzionalità, è ritenuto più aderente alle sue specificità operative. Le relative segnalazioni all'Organo di vigilanza sono di competenza dell'Ufficio Contabilità, Bilancio, Segnalazioni e Tesoreria Enti.

A fini di monitoraggio, sono inoltre utilizzati i seguenti strumenti, di supporto alle funzioni coinvolte nel processo del credito ed impiegati per la produzione dei flussi informativi dalle funzioni di controllo:

- *Monitoraggio Crediti*: procedura di rilevazione automatica delle anomalie creditizie definite dalla Banca e di gestione delle azioni intraprese dagli operatori al fine di risolvere l'anomalia;
- *Credit Position Control - CPC*: procedura di valutazione dell'andamento dei rapporti con la clientela ordinaria; il modello è incentrato sull'analisi delle informazioni interne provenienti dall'andamento del rapporto integrate con quelle esterne della Centrale dei Rischi e di altre banche dati; esso fornisce una valutazione complessiva del cliente sintetizzata in un punteggio (score), che prende in considerazione sia i fenomeni positivi che quelli negativi (anomalie);
- *Sistema Automatico di Rating - S.A.R.a.*: sistema di Rating Interno utilizzato esclusivamente a fini gestionali; l'applicativo prevede la suddivisione della clientela in tre segmenti principali (Corporate, Sme Retail e Retail) e la classificazione delle controparti su di una scala ordinale di 10 classi, composta da 9 classi per le controparti in bonis (AAA, AA, A, BBB, BB, B, CCC, CC, C) e una classe per le controparti in default (D). Il sistema prevede 2 distinti modelli di misurazione della probabilità di default, uno per le Imprese ed uno per i Privati. Il Rating interno è inserito anche nel processo di erogazione del credito, modificando i "poteri delegati" in tale ambito. In particolare, in caso di rating della posizione pari a CCC o minore, i poteri di delibera spettano automaticamente alla Direzione Generale e l'organo deliberante minimo è il responsabile dell'Ufficio Crediti.

Trimestralmente la funzione di Risk Management verifica il rispetto dei limiti e le soglie di attenzione interne previste dal Risk Appetite Framework e dalla normativa interna, concernenti l'adeguatezza patrimoniale, la qualità del credito, la concentrazione dei rischi, la concentrazione delle controparti e la concentrazione per forma tecnica di finanziamento.

## Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca ricorre alle tecniche ed agli strumenti di mitigazione del rischio di credito, la cui classificazione ed utilizzo sono regolati dal documento “Politiche di mitigazione del rischio di credito”; il documento stabilisce in via prioritaria che:

- la Banca acquisisce, a fronte delle proprie esposizioni creditizie, in via preferenziale, le garanzie qualificabili ed ammissibili come strumenti di CRM, non rinunciando a quelle prive dei suddetti requisiti in funzione di un’ulteriore tutela del credito;
- “le garanzie reali o personali, indipendentemente dall’ammissibilità come strumenti di CRM, sono considerate accessorie rispetto all’operazione di credito e non possono sostituire o rendere meno efficace la valutazione della capacità di rimborso del debitore, ovvero costituire elemento di valutazione del merito creditizio della controparte o elemento prevalente della rischiosità dell’operazione”.

Sono considerati importanti fattori mitiganti le garanzie reali, rappresentate essenzialmente da pegni su attività finanziarie prontamente liquidabili e da ipoteche su immobili residenziali. Ulteriori garanzie mitiganti sono le ipoteche su immobili non residenziali, le garanzie personali in funzione dello standing del garante e i pegni su attività finanziarie non rappresentate da titoli di stato.

La gestione delle garanzie a fronte di affidamenti concessi è di competenza dell’Ufficio Crediti della Banca supportato, per quanto riguarda l’attività di verifica, attivazione ed archiviazione delle garanzie, dall’outsourcer Caricese.

Per le esposizioni garantite da immobili, in conformità alle disposizioni di vigilanza, sono stati attivati sistemi di sorveglianza su base statistica del valore dell’immobile e procedure operative per la verifica del valore effettivo.

I criteri generali per le stime immobiliari sono formalizzati all’interno del “Regolamento per la valutazione degli immobili” redatto in base alle “Linee guida per la valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie” emanate dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI) e aggiornato nel corso del 2019; il Regolamento si applica a tutte le valutazioni immobiliari effettuate, direttamente o indirettamente, per conto e nell’interesse della Banca.

## Rischi di mercato

### Strategia ed organizzazione

I rischi di mercato originano in prevalenza dal portafoglio di negoziazione di vigilanza, il quale è costituito da posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d’interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

La gestione del portafoglio titoli, in capo all’Ufficio Tesoreria e Finanza, è orientata ad ottimizzare la gestione della liquidità e alla copertura dei rischi finanziari in un’ottica di massima prudenza. Il rischio è considerato rilevante e significativo. Nei regolamenti interni approvati dal CdA sono definiti:

- limiti operativi e deleghe per Organi e funzioni;
- responsabilità gestionali delle operazioni su strumenti derivati non quotati;
- modalità e frequenza di misurazione e monitoraggio dei rischi, verifica dei limiti e produzione dei relativi report per gli organi aziendali.

Al fine di diversificare il rischio e sostenere la redditività, parte del portafoglio di proprietà è stato conferito in mandati di gestione, ampliati nel corso del 2021.

## **Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

La banca, per la misurazione del rischio di mercato, ai fini del computo dei requisiti patrimoniali di *primo pilastro*, si avvale del *metodo standardizzato*. Le relative segnalazioni all'Organo di vigilanza sono di competenza dell'Ufficio Contabilità, Bilancio, Segnalazioni e Tesoreria Enti.

La verifica dei limiti operativi e dei limiti di rischio complessivi previsti dalle "Politiche per la gestione dei rischi finanziari", sono a valere sulla quota di portafoglio non gestita tramite mandati, mentre con riferimento a questi ultimi, è verificato il rispetto dei limiti previsti dalle Linee guida dei mandati stessi.

A fini gestionali interni, con riferimento al portafoglio gestito internamente, il portafoglio titoli è sottoposto a misurazione giornaliera del *Value at Risk*, VaR, da parte della Funzione di Risk Management. Il VaR utilizzato si basa su un modello varianza-covarianza con intervallo di confidenza al 99% e *holding period* di 10 giorni; giornalmente è effettuato anche il *backtesting* del VaR, al fine di valutare l'accuratezza delle misurazioni. La Funzione di Risk Management esegue mensilmente anche la verifica del rispetto dei limiti di portafoglio, predisponendo adeguata reportistica per gli Organi aziendali.

La sintesi di tutte le analisi effettuate è oggetto di reportistica mensile e trimestrale per gli Organi aziendali.

## **Rischi operativi**

### **Strategia ed organizzazione**

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

In riferimento ai rischi operativi, l'obiettivo della Banca è quello di assicurarne un adeguato presidio, definendo un quadro regolamentare interno funzionale alla propria operatività e stabilendo regole e processi organizzativi tali da garantire un'efficace gestione e controllo delle attività che potrebbero generare rischi operativi.

Per il conseguimento di tali obiettivi, il CdA ha approvato la Policy di attenuazione dei rischi operativi. La ridotta occorrenza di eventi critici, sia interni che esterni, generanti perdite, il limitato impatto economico / finanziario originato e l'elevata dotazione patrimoniale consentono alla Banca di fronteggiare adeguatamente tali rischi.

La Banca ha inoltre attuato una politica di trasferimento del rischio operativo (mediante coperture assicurative) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di talune eventuali perdite inattese e contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il rischio è comunque ritenuto rilevante e significativo; il presidio patrimoniale computato con il modello base è ritenuto adeguato.

### **Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Oltre alla quantificazione del capitale interno a fronte dei rischi operativi con il metodo Base, la valutazione dell'esposizione ai rischi è completata mediante la compilazione di una *Scorecard* (scheda di valutazione) predisposta dalla Funzione di Risk Management e compilata dal Responsabile dell'Area Amministrazione, Controllo e Finanza. L'obiettivo della *Scorecard* è quello di pervenire ad una valutazione del rischio residuo che può risultare alternativamente trascurabile, basso, medio, medio alto o alto; a tal fine, la *Scorecard* prende in esame gli eventi che hanno generato o potrebbero generare perdite, la loro probabilità di accadimento e il livello di adeguatezza dei controlli e delle contromisure in essere.

Come previsto dalla normativa e dalle *best practices* di settore, gli eventi generatori di perdita sono riconducibili alle seguenti macro-categorie: Frode interna; Frode esterna; Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro; Clientela, prodotti e pratiche commerciali; Danni da eventi esterni; Interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi operativi; Esecuzione, consegna e gestione dei processi; Altri rischi (quali il rischio di concorrenza, di ritardi nell'innovazione tecnologica, rischi derivanti da sistema politico / governativo e di errata pianificazione strategica).

La sintesi di tutte le analisi effettuate è oggetto di reportistica periodica per gli Organi aziendali.

## **Rischio di tasso sul portafoglio bancario**

### **Strategia ed organizzazione**

Il rischio di tasso sul portafoglio bancario si riferisce al rischio di variazioni del valore netto delle attività/passività della banca causate da variazioni potenziali dei tassi di interesse; tale rischio riguarda le posizioni diverse da quelle appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza (portafoglio bancario).

Il rischio è ritenuto rilevante, in particolare a causa del fisiologico *mismatch* di scadenze tra attività e passività di bilancio. La gestione del portafoglio bancario è orientata alla prudenza. La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul *banking book* è volta alla stabilizzazione del margine di interesse sul portafoglio bancario, mantenendo sbilanci tendenzialmente contenuti. La Banca non adotta strategie di copertura dal rischio di tasso.

### **Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è misurato in termini di capitale assorbito trimestralmente su dati di matrice A2, e mensilmente su dati gestionali, dalla Funzione di Risk Management, applicando la metodologia prevista dalle disposizioni di vigilanza (Circ. Banca d'Italia n. 285/2013).

Il modello prevede la distribuzione delle attività e delle passività su fasce di scadenza o di revisione del tasso e, per la determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie, ipotizza una variazione dei tassi di interesse di  $\pm 200$  punti base, quantificando così la variazione del valore economico degli strumenti ricompresi nel portafoglio bancario.

Alternativamente, in condizioni di stress, si fa riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse giornalieri registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) e il 99° (rialzo) e agli ulteriori scenari previsti dagli Orientamenti EBA (*steepener*, *flattener*, *short rates shock up* e *short rates shock down*), volti a cogliere ulteriori vulnerabilità della Banca rispetto al rischio di tasso sul portafoglio bancario.

Trimestralmente il rischio di tasso è oggetto di ulteriori analisi gestionali che valutano l'impatto di variazioni dei tassi sugli utili (modello di analisi di tipo reddituale - repricing gap) e sul valore economico delle attività e passività della banca (modello di tipo patrimoniale - duration gap); tali analisi prevedono la modellizzazione delle poste a vista e la valutazione dell'effetto "vischiosità" (ovvero la gradualità di adattamento ai tassi) e dell'effetto "beta" (ovvero in che misura la variazione dei tassi di mercato è assorbita dai tassi dei prodotti a vista).

La sintesi di tutte le analisi effettuate è oggetto di reportistica mensile e trimestrale per gli Organi aziendali.

## **Rischio di liquidità**

### **Strategia ed organizzazione**

Il rischio di liquidità è il rischio che la banca non sia in grado di onorare i propri impegni di pagamento, a causa dell'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero della presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità è ritenuto rilevante anche se la Banca dispone di adeguate riserve di liquidità, sia per ammontare che qualità. La gestione della liquidità aziendale è improntata alla massima cautela e al mantenimento di idonei presidi a sostegno del sistema dei pagamenti aziendale.

La Banca ha mantenuto e mantiene costantemente un elevato livello di riserve di liquidità di primaria qualità (Counterbalancing Capacity) che le consentono di controbilanciare in modo adeguato i deflussi netti sulle varie scadenze ed eventuali deflussi aggiuntivi che dovessero verificarsi.

Per ciò che concerne la struttura organizzativa a presidio del rischio, all'Ufficio Tesoreria e Finanza è delegata la gestione operativa della liquidità, anche attraverso l'impiego delle eccedenze sui mercati, mentre alla Funzione di Risk Management compete il monitoraggio periodico del rischio.

### **Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Mensilmente la Funzione di Risk Management, mediante modelli regolamentari e gestionali, monitora le condizioni complessive di liquidità, esamina i fabbisogni e le disponibilità per fasce di scadenza, effettua la verifica del rispetto dei limiti interni e di vigilanza e predisponde la reportistica per la direzione.

Di seguito si riporta il valore assunto dagli indicatori di liquidità LCR e NSFR al 31/12/2020:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR elaborato ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2018/1620 che modifica le disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2015/61 - Atto Delegato): indicatore di copertura della liquidità a breve termine con l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività prontamente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni.

Al 31 dicembre 2020 l'indicatore LCR è pari al 248%, in crescita rispetto all'anno precedente (224% a dicembre 2019) e stabile rispetto a giugno 2020 (249,5%); nel corso dell'anno l'indicatore si è attestato sempre oltre il 200% e dunque ben al di sopra dei limiti regolamentari ed interni a testimonianza del buon livello di liquidità dell'Istituto nell'orizzonte temporale di 30 giorni considerando determinati livelli di deflussi netti.

Il "Liquidity buffer" ammonta al 31 dicembre 2020 a 769 milioni di euro ed è composto per l'84% da titoli di Stato italiani e UME (Central government assets), pari a 642 milioni di euro; sono presenti inoltre le riserve presso banca centrale ritirabili in caso di stress (pari a 104 milioni di euro), la cassa (21 milioni di euro) e altre attività finanziarie di secondo livello per 2,1 milioni (valore ponderato).

Rispetto ai trimestri precedenti si registra la crescita dell'ammontare dei titoli di Stato non impegnati presenti nel buffer che passano dai 388 milioni di euro di marzo 2020 ai 642 milioni di euro a dicembre 2020.

Per quanto concerne i deflussi a 30 giorni, considerando gli importi non ponderati, al 31 dicembre 2020, come per i trimestri precedenti, il 61% circa riguarda i "Retail Deposits" e di questi il 71% è relativo a "Depositi stabili" soggetti a ridotte percentuali di deflusso pari al 5%.

In merito agli afflussi a 30 giorni, considerando gli importi non ponderati, al 31 dicembre 2020 circa l'80% riguarda le "Attività con data scadenza non definita", il cui ammontare a 30 gg nel corso dell'anno si aggira in media intorno ai 132 milioni di euro.

Di seguito si riporta il valore medio del LCR e i principali aggregati conformemente a quanto previsto dagli orientamenti EBA/GL/2017/01 sulle comunicazioni relative al coefficiente di copertura della liquidità. I dati esposti sono calcolati come media semplice delle osservazioni di fine mese rilevate nei dodici mesi precedenti il termine di ciascun trimestre.

Dati in euro	Voci ponderate			
	mar-20	giu-20	set-20	dic-20
Numero di rilevazioni utilizzate per il calcolo della media	12	12	12	12
<b>21 RISERVA DI LIQUIDITA'</b>	568.077.942	574.092.127	593.953.144	637.503.262
<b>22 TOTALE DEFLUSSI DI CASSA NETTI</b>	224.081.378	232.352.059	241.313.398	259.262.976
<b>23 COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITA' (%)</b>	<b>254%</b>	<b>247%</b>	<b>246%</b>	<b>246%</b>

*Il coefficiente di copertura della liquidità (%) è pari al rapporto tra le riserve di liquidità e il totale deflussi di cassa netti, calcolati come media semplice delle osservazioni di fine mese rilevate nei dodici mesi precedenti il termine di ciascun trimestre.*

- **Net Stable Funding Ratio (NSFR B3 e CRR):** indicatore di tipo strutturale, segnala l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali su un arco temporale di un anno.

I dati regolamentari sono elaborati trimestralmente con il modulo CRR dell'applicativo Ermas ed inviati all'Organo di vigilanza (importi non ponderati).

L'applicativo Ermas elabora mensilmente anche il NSFR secondo le logiche Basilea3, con previsione di ponderazioni per le voci utilizzate nel calcolo; i risultati mensili costituiscono un valido strumento di monitoraggio e consentono di individuare tempestivamente eventuali fenomeni critici.

Al 31 dicembre 2020 il valore del Net Stable Funding Ratio B3 è pari a 153,2%, in lieve calo rispetto all'anno precedente (156,2%) e ai dati di giugno 2020 (147,9%).

Il valore del Net Stable Funding Ratio calcolato utilizzando i dati regolamentari e le ponderazioni fornite dall'outsourcer risulta pari a 202,8 in lieve calo rispetto al semestre precedente (206,5%).

I requisiti di liquidità risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi richiesti dalla normativa in essere e dal RAF Risk Appetite Framework della Banca (obiettivi di rischio: NSFR >105%).

Inoltre a seguito dell'emanazione del Regolamento di esecuzione (UE) n. 313/2016 in materia di "Ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità" (Additional Liquidity Monitoring Metrics – ALMM), successivamente recepito nella Circolare n. 286, la Banca ha integrato il monitoraggio del rischio di liquidità con le segnalazioni "ALMM".

Le metriche di controllo della liquidità comprendono: maturity ladder (template C 66.00), concentrazione dei finanziamenti ricevuti per controparte (template C 67.00), concentrazione dei finanziamenti ricevuti per tipologia di prodotto / prodotti maggiori dell'1% delle passività totali (template C 68.00), prezzi dei finanziamenti ricevuti ripartiti in base alla durata originaria (template C 69.00), rinnovo dei finanziamenti (template C 70.00) e concentrazione della capacità di compensazione ("counterbalancing capacity") per emittente/controparte (template C 71.00).

Nel corso del 2020 le informazioni presenti nei report ALMM sono rimaste pressoché stabili e non evidenziano particolari anomalie.

Rispetto alla gestione del rischio in parola, in base all'operatività aziendale ed al monitoraggio svolto, il Comitato Esecutivo, in qualità di Organo con funzione di gestione, con apposita delibera nella seduta del 25 maggio 2021 ha attestato l'adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio di liquidità della Banca e confermato la coerenza del profilo di rischio di liquidità al 31 dicembre 2020 con il modello di business e il Risk Appetite Framework (RAF).

## **Rischi di concentrazione**

### **Strategia ed organizzazione**

I rischi di concentrazione derivano da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

I rischi in esame sono ritenuti rilevanti e discretamente significativi. La strategia di gestione dei rischi di concentrazione sono orientate al rispetto dei limiti previsti dalla normativa di vigilanza ed al perseguimento di un'adeguata diversificazione delle controparti affidate al fine di ridurre la concentrazione.

Per ciò che concerne la struttura organizzativa a presidio del rischio, all'Ufficio Crediti è assegnata la "Funzione Gruppi", con l'incarico di seguire i gruppi economici ed i collegamenti societari, mentre alla Funzione di Risk Management compete il monitoraggio periodico dei rischi di concentrazione verso imprese e geo-settoriale.

### **Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Trimestralmente la Funzione di Risk Management, mediante modelli regolamentari, monitora la concentrazione verso le imprese e geo-settoriale, predispone la reportistica per la Direzione. La Funzione redige periodicamente anche un flusso informativo sui "Grandi Rischi", verificando trimestralmente il rispetto dei limiti regolamentari.

## ***Disposizioni di Governo Societario (Art. 435 comma 2)***

In applicazione del principio di proporzionalità le banche applicano le disposizioni in materia di governo societario di cui alla Circolare 285, Parte I, Tit. IV, Cap. 1, con modalità appropriate alle loro caratteristiche, dimensioni e complessità operativa.

Ai fini dell'applicazione di queste disposizioni si presumono:

- a) banche di maggiori dimensioni o complessità operativa: i) le banche considerate significative ai sensi dell'art. 6(4) del Regolamento (UE) n. 1024/2013 che attribuisce alla Banca centrale europea compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi; ii) le banche quotate;
- b) banche intermedie: le banche con un attivo compreso tra i 3,5 miliardi di euro ed i 30 miliardi di euro;
- c) banche di minori dimensioni o complessità operativa: le banche con un attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro.

La Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A si colloca tra le “banche di minori dimensioni o complessità operativa” in quanto svolge attività bancaria tradizionale, non appartiene ad un gruppo bancario ed il totale attivo al 31 dicembre 2020 è pari a 2,19 miliardi di euro.

Il modello di Governo Societario adottato dalla Carifermo è il cosiddetto “sistema tradizionale”, quello più coerente con la propria struttura sociale, organizzativa, operativa e dimensionale, in grado di assicurare efficienza nella gestione ed efficacia dei controlli.

In data 30 aprile 2019, l'Assemblea di soci, in occasione del rinnovo delle cariche sociali, ha stabilito in n. 10 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e di istituire un Comitato Esecutivo, composta da n. 3 membri e di nominare un Direttore Generale ai quali delegare proprie attribuzioni.

In data 6 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché alla nomina dei membri del Comitato Esecutivo e del Direttore Generale.

In data 30 aprile 2020 l'Assemblea ha nominato il sig. Giampaolo Brianza in sostituzione del compianto dott. Carlo Vimercati.

Sono attribuite al Consiglio di Amministrazione, la funzione di indirizzo strategico e la verifica del raggiungimento degli obiettivi, e su delega di detto Consiglio al Comitato Esecutivo e al Direttore Generale sono attribuite deleghe di gestione corrente determinandone il contenuto ed i limiti di esercizio delle stesse.

Il Collegio Sindacale svolge il “controllo” sulla regolarità dell'attività della società e correttezza amministrativa.

Con delibera del CdA di marzo 2012, sono state inoltre definite le competenze che - individuate anche in relazione alle caratteristiche e dimensioni della Banca - si ritiene debbano essere rappresentate in Consiglio; gli amministratori, oltre ai requisiti di professionalità già previsti dal D.M. 18.3.98 n.161, devono essere in possesso di una buona preparazione ed esperienza in almeno una delle aree di competenza di seguito indicate, in modo che il Consiglio stesso, nel suo complesso, possa disporre di figure adeguatamente versate nei seguenti settori:

- Conoscenza del settore bancario e delle tecniche di gestione e dei rischi connessi all'attività bancaria, acquisita tramite una esperienza pluriennale di amministrazione, direzione e controllo presso istituti di credito o finanziari o insegnamento in materie inerenti l'attività bancaria.
- Conoscenza delle problematiche di gestione di imprese o di organizzazione aziendale o di sistemi produttivi acquisita tramite una esperienza pluriennale di amministrazione, direzione e controllo in imprese o gruppi di imprese, ovvero maturata attraverso una concreta esperienza operativa nell'ambito di attività libero professionale.
- Capacità di lettura e interpretazione dei dati di bilancio di una istituzione finanziaria acquisita tramite una esperienza pluriennale di amministrazione, direzione e controllo in

imprese nel settore finanziario o esercizio di attività professionali o di insegnamento in materie scientifiche o economiche.

- Conoscenza delle problematiche di corporate governance e dei processi di gestione aziendale (audit, legale, controllo di gestione) acquisita tramite una esperienza pluriennale di audit o di controllo di gestione svolte all'interno di imprese o nell'esercizio di attività professionali o di insegnamento universitario.
- Conoscenza del territorio presidiato dalla Banca e delle relative caratteristiche socioeconomiche e di mercato, acquisita tramite una esperienza pluriennale quale esponente aziendale presso aziende o l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale o l'esercizio di ruoli di responsabilità presso enti, istituzioni o fondazioni nel territorio di interesse.

A seguito del rinnovo delle cariche sociali si è proceduto alla verifica dei requisiti degli esponenti aziendali componenti gli Organi Sociali e del Direttore Generale, raccogliendo tutta la documentazione e le informazioni necessarie anche in relazione alle cariche ed agli incarichi presso altre società, ai requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, alle relazioni creditizie con la banca del soggetto e dei soggetti ad esso connessi.

Dopo la verifica, la composizione del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Fermo SPA, è risultata ben strutturata e proporzionata alle dimensioni e alla complessità operativa della banca.

Il board è rappresentato da n. 10 componenti con una media di 67,4 anni e sulla base dello studio dei curricula dei singoli consiglieri emerge che il 60% risulta possedere un titolo di laurea.

Da rilevare che, nel complesso, il Consiglio di Amministrazione della Cassa, in base alle esperienze professionali, manageriali e accademiche maturate dai membri, risulta ben diversificato.

Dal punto di vista normativo, i Consiglieri posseggono i requisiti di professionalità e onorabilità secondo quanto stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario e rispettano i limiti al cumulo degli incarichi previsti in attuazione della CRD IV (e dal c.d. "*divieto di interlocking*" previsto nell'art. 36 D.I. 6 dicembre 2011 n°201 c.d. "*Salva Italia*" convertito in Legge n°214 del 22 dicembre 2011).

Nel 2020 il Consiglio di Amministrazione è composto da n. 5 membri indipendenti, numero superiore rispetto al numero minimo di almeno 2 amministratori indipendenti previsto dallo statuto e rispetto alle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario.

Fino all'entrata in vigore della normativa di attuazione dell'art 26 del TUB, la Banca ha definito nel proprio statuto la definizione di indipendenza in coerenza con l'art. 2399 del c.c..

Nel complesso il Consiglio di Amministrazione è composto da soggetti pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle loro funzioni, dotati di professionalità adeguate al ruolo ricoperto, con competenze diffuse e opportunamente diversificate.

Per la conoscenza degli assetti organizzativi, la Banca, ha la consolidata consuetudine di ammettere i Responsabili degli Uffici a relazionare direttamente al Consiglio consentendo una immediatezza e chiarezza informativa arricchita anche dalla possibilità di porre domande ed effettuare gli approfondimenti ritenuti opportuni e necessari.

Per quanto riguarda il numero di incarichi di anni di permanenza nella carica dei membri del CDA e del Collegio Sindacale e il numero degli incarichi esterni nel 2020, si evince quanto in appresso:

<b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE al 31/12/2020</b>			
<b>Nominativo</b>	<b>Tipologia incarico</b>	<b>Durata Permanenza</b>	<b>N. cariche esterne</b>
GRILLI Amedeo	Presidente (indipendente)	7	4
VIRGILI Maurizio (**)	Vice Presidente (indipendente)	22	2
BRIANZA Giampaolo	Consigliere indipendente	8	2
MALVETANI Giuseppe	Consigliere indipendente	4	2
TORQUATI Renato	Consigliere indipendente	4	6
LIVIO Andrea (*)	Consigliere	9	2
LANCIOTTI Emilio (*)	Consigliere	2	==
MORRONE MOZZI Marchetto (*)	Consigliere	2	1
MAZZOCCONI Renato	Consigliere	25	6
SASSETTI Silvano	Consigliere	4	1

(\*) Membri del Comitato Esecutivo (Organo con funzione di gestione)

(\*\*) il Vice Presidente Virgili è deceduto in data 11/3/2021

<b>COLLEGIO SINDACALE</b>			
<b>Nominativo</b>	<b>Tipologia incarico</b>	<b>Durata permanenza</b>	<b>N. cariche esterne</b>
Giancarlo Olivieri	Presidente	13	5
Stefano Cominetti	Sindaco effettivo	7	13
Michele Viggiano	Sindaco effettivo	4	==

<i>Nominativo</i>	<i>Tipologia incarico</i>
<b>Ermanno TRAINI</b>	Direttore Generale

Il Consiglio, inoltre, è destinatario di un adeguato flusso di informazioni disciplinato da apposito Regolamento interno.

La circolazione di informazioni tra gli Organi sociali rappresenta una condizione imprescindibile affinché siano effettivamente realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli.

E' prevista anche una efficace e tempestiva reportistica per quanto riguarda il monitoraggio rischi e il sistema dei controlli interni nel suo complesso, anche con la presenza diretta nelle riunioni consiliari dei responsabili delle funzioni di controllo interno.

## ***AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)***

Gli obblighi informativi di cui al Regolamento CRR si applicano alla **Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.** in qualità di ente individuale non facente parte di gruppi.

## **FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)**

I Fondi propri rappresentano il principale presidio della Banca a fronte dei rischi assunti mediante lo svolgimento dell'attività bancaria e costituiscono uno dei principali parametri su cui valutare la solidità aziendale.

Secondo quanto previsto dalla normativa, gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- **Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);**
- **Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);**
- **Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).**
- 

Il CET1 e l'AT1 costituiscono il **Capitale di classe 1 Totale** che sommato al T2 determina i Fondi Propri.

La *Banca* effettua il monitoraggio trimestrale dei Fondi Propri, misurandone l'adeguatezza anche in ipotesi di stress e annualmente in termini prospettici; la redazione della relativa reportistica per gli Organi aziendali è a cura della Funzione di Risk Management.

Al 31 dicembre 2020 la dotazione patrimoniale è risultata più che adeguata all'esposizione complessiva ai rischi misurabili di primo e secondo pilastro.

Di seguito si riporta quanto illustrato in Bilancio (Parte F) al 31 dicembre 2020 sulla composizione dei Fondi Propri con evidenza della riconciliazione delle diverse componenti dello stato patrimoniale.

## Riconciliazione Fondi Propri e Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2020 (dati in migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Valore contabile	Ammontare rilevante per i Fondi Propri
110. Riserve da valutazione	15.817	15.817
140. Riserve	73.822	73.822
150. Sovrapprezzi di emissione	34.660	34.660
160. Capitale	39.241	39.241
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.632	3.568
		<b>167.109</b>

  

Voci dell'attivo	Valore contabile	Ammontare rilevante per i Fondi Propri
90. Attività immateriali	107	107
		<b>107</b>

  

Altri elementi	Ammontare rilevante per i Fondi Propri
Aggiustamenti dovuti a disposizioni transitorie dell'IFRS9	7.329
Filtro prudenziale : calcolo requisito AVA	-639
	<b>6.690</b>

  

<b>TOTALE FONDI PROPRI 2020</b>	<b>173.692</b>
---------------------------------	----------------

## Composizione del Patrimonio al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 (dati in migliaia di euro)

Voci/Valori	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
<b>1. Capitale</b>	<b>39.241</b>	<b>39.241</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>34.660</b>	<b>34.660</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>73.822</b>	<b>67.826</b>
- di utili	67.692	61.696
a) legale	19.602	19.003
b) statutaria	61.355	55.958
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-13.265	-13.265
- altre	6.130	6.130
<b>4. Strumenti di capitale</b>	-	-
<b>5. (Azioni proprie)</b>	-	-
<b>6. Riserve da valutazione</b>	<b>15.817</b>	<b>11.018</b>
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-223	-211
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.655	-938
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-2.737	-2.955
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	15.122	15.122
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>4.632</b>	<b>5.997</b>
<b>Totale</b>	<b>168.172</b>	<b>158.742</b>

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo il **Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri** (Allegato IV del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013, dati in migliaia di euro), compilato secondo le istruzioni contenute nell'Allegato V del citato Regolamento.

<b>Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri</b>		
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve</b>		
<b>1</b>	<b>Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni</b>	<b>73.901</b>
	di cui: capitale sociale	39.241
	di cui: riserve da sovrapprezzi	34.660
<b>2</b>	Utili non distribuiti	80.958
<b>3</b>	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	8.681
<b>5a</b>	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	3.568
<b>6</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>167.109</b>
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>		
<b>7</b>	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-639
<b>8</b>	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-107
<b>27</b>	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	
<b>28</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>6.584</b>
	Phased-in IFRS9 (art. 473-bis CRR)	7.329
<b>29</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>173.692</b>
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti</b>		
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari</b>		
<b>44</b>	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>-</b>
<b>45</b>	<b>Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)</b>	<b>173.692</b>
<b>Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti</b>		
<b>51</b>	<b>Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>-</b>
<b>Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari</b>		
<b>58</b>	<b>Capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>-</b>
<b>59</b>	<b>Capitale totale (TC = T1+T2)</b>	<b>173.692</b>
<b>60</b>	<b>Totale delle attività ponderate per il rischio</b>	<b>889.336</b>
<b>Coefficienti e riserve di capitale</b>		
<b>61</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)</b>	<b>19,53%</b>
<b>62</b>	<b>Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)</b>	<b>19,53%</b>
<b>63</b>	<b>Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)</b>	<b>19,53%</b>
<b>64</b>	<b>Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)</b>	<b>8,002%</b>
<b>65</b>	<b>di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale</b>	<b>2,50%</b>
<b>66</b>	<b>di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica</b>	<b>0,002%</b>
<b>67</b>	<b>di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico</b>	<b>0,0%</b>
<b>68</b>	<b>Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale (in % dell'importo dell'esposizione al rischio)</b>	<b>11,529%</b>

Si precisa che nel computo del "Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente" (voce 64) e del "Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale" (voce 68) è stato considerato anche il requisito aggiuntivo vincolante che la Banca è tenuta a rispettare al 31/12/2020.

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo il **Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale** (Allegato II del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013).

<b>Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale</b>	
1 Emittente	CASSA DI RISPARMIO DI FERMO
2 Identificativo unico	IT0001010799
3 Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
<b>Trattamento regolamentare</b>	
4 Disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1
5 Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1
6 Ammissibile a livello di singolo ente / (sub-)consolidamento / di singolo ente e di	N/A
7 Tipo di strumento	AZIONI ORDINARIE
8 Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni)	39,2
9 Importo nominale dello strumento (moneta in milioni)	39,2
9a Prezzo di emissione	N/A
9b Prezzo di rimborso	N/A
10 Classificazione contabile	Patrimonio netto
11 Data di emissione originaria	23/12/1991
12 Irredimibile o a scadenza	N/A
13 Data di scadenza originaria	N/A
14 Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'auto-rità di vigilanza	NO
15 Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16 Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
<b>Cedole/dividendi</b>	
17 Dividendi/cedole fissi o variabili	VARIABILI
18 Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A
19 Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO
20a Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	PIENAMENTE DISCREZIONALE
20b Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	PIENAMENTE DISCREZIONALE
21 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO
22 Non cumulativo o cumulativo	NON CUMULATIVO
23 Convertibile o non convertibile	NON CONVERTIBILE
24 Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25 Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26 Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27 Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28 Se convertibile, precisare il tipo strumento in cui è convertibile	N/A
29 Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento in cui è convertito	N/A
30 Meccanismi di svalutazione	NO
31 In caso di meccanismi di svalutazione, evento che la determina	N/A
32 In caso di meccanismi di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A
33 In caso di meccanismi di svalutazione, svalutazione temporanea o permanente	N/A
34 In caso di meccanismi di svalutazione temporanea, descrizione rivalutazione	N/A
35 Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	N/A
36 Caratteristiche non conformi	N/A
37 In caso affermativo, specificare le caratteristiche	N/A

## **REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438)**

L'adeguatezza patrimoniale in funzione dei rischi assunti, e da assumere, è valutata trimestralmente attraverso il Resoconto *ICAAP*, per il quale la *Banca* ha definito le linee guida che identificano:

- i rischi ritenuti rilevanti sia di primo che di secondo pilastro e le relative fonti di generazione;
- le metodologie e gli strumenti di misurazione, valutazione, monitoraggio, controllo e reportistica;
- gli organi societari coinvolti nel processo e le relative funzioni e responsabilità.

Il processo *ICAAP* è stato aggiornato in coerenza a quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, al fine di raccordare il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a quanto previsto dal Risk Appetite Framework - RAF approvato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto della propria funzione di Organo con funzione supervisione strategica.

Per il calcolo del capitale interno a fronte dei rischi di primo pilastro la Banca si avvale del metodo standardizzato per il rischio di credito/controparte, per il rischio di mercato e per il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, del metodo base per il rischio operativo.

Il processo di valutazione periodica, oltre all'adeguatezza patrimoniale *attuale*, annualmente prende in esame anche quella *prospettica* in funzione della pianificazione prevista dal piano strategico triennale e dal budget annuale.

Particolare attenzione è inoltre posta ai risultati delle prove di stress per valutare la congruità dei presidi patrimoniali in situazioni avverse.

Si fa presente che la Cassa di Risparmio di Fermo SpA, a seguito dello SREP 2019, al 31 dicembre 2020 è tenuta a rispettare i seguenti requisiti di capitale, Overall Capital Requirement (OCR) ratios, dati dalla somma delle misure vincolanti (Total SREP Capital Requirement ratio - TSCR) e del requisito combinato di riserva di capitale che dal 1° gennaio 2019 è pari al 2,5%:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari a 8% di cui:
  - a. 4,5% a fronte dei requisiti minimi;
  - b. 1% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP.Per un totale di capitale primario di classe 1 vincolante del 5,5%.
  
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari a 9,85% di cui:
  - a. 6% a fronte dei requisiti minimi;
  - b. 1,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP.Per un totale di capitale di classe 1 vincolante del 7,35%.
  
- Coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 12,35% di cui:
  - a. 8% a fronte dei requisiti minimi;
  - b. 1,85% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP.Per un totale di capitale vincolante del 9,85%.

In presenza di esposizioni creditizie rilevanti verso Paesi che hanno determinato un coefficiente anticiclico maggiore di zero, la Banca è altresì tenuta al rispetto delle disposizioni riguardanti l'applicazione del coefficiente anticiclico specifico.

**RISCHIO DI CREDITO al 31/12/2020 - dati in €/000**

<b>Portafoglio regolamentare</b>	<b>Esposizione ponderata</b>	<b>Requisito patrimoniale</b>
<i>Espos verso o gar. da amministraz. centrali e banche centrali</i>	93	7
<i>Espos verso o gar. da enti territoriali</i>	2.283	183
<i>Espos verso o gar. da enti senza scopo di lucro ed enti del sett.pubb.</i>	5	0
<i>Espos verso o gar. da banche multilaterali di sviluppo</i>	-	-
<i>Espos verso o gar. da organizzazioni internazionali</i>	-	-
<i>Espos verso o gar. da intermediari vigilati</i>	19.702	1.576
<i>Espos verso o gar. da imprese</i>	315.147	25.212
<i>Espos al dettaglio</i>	113.097	9.048
<i>Espos garantite da immobili</i>	104.201	8.336
<i>Espos in stato di default</i>	72.764	5.821
<i>Espos ad alto rischio</i>	-	-
<i>Espos sotto forma di obbligazioni bancarie garantite</i>	-	-
<i>Espos a breve termine verso imprese o altri sogg. e intermediari vigilati</i>	-	-
<i>Esposizioni in strumenti di capitale</i>	16.664	1.333
<i>Espos verso OICR</i>	-	-
<i>Altre esposizioni</i>	35.037	2.803
<b>Totale rischio di credito</b>	<b>678.995</b>	<b>54.320</b>

<b>Altri requisiti</b>	<b>Importo in €/000</b>
<b>Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>	4
<b>Rischio di mercato</b>	7.750
<b>Rischio operativo</b>	9.073
<b>Totale Requisiti Prudenziali</b>	<b>71.147</b>

<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>	<b>Importo in €/000</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	889.336
<b>Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)</b>	19,53%
<b>Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>	19,53%
<b>Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>	19,53%

---

**Risultati del Processo interno di valutazione di adeguatezza del capitale  
(capitale interno e coef. patrimoniali - Dati in migliaia di euro o in %)**

---

Adeguat. patrimoniale: capitale interno e coefficienti patrimoniali Dati in €/000 o in %		
RISCHI MISURATI	Basilea 3	
	31/12/2019	31/12/2020
<i>Rischio di credito e di controparte (RCC)</i>	64.612	54.320
<i>Rischio di mercato (RM)</i>	16.610	7.750
<i>Rischio operativo (RO)</i>	8.904	9.073
<i>Rischio di Aggiustamento della Valutazione del Credito - CVA</i>	5	4
<i>Rischio di concentrazione verso imprese (RCSN)</i>	1.905	2.012
<i>Rischio di concentrazione geosettoriale (RCGS)</i>	32	151
<i>Rischio tasso di interesse su port. Bancario (RTI)</i>	-	17.168
<i>Capitale Interno Complessivo (CIC)</i>	<b>92.067</b>	<b>90.478</b>
<i>Requisito patrimoniale (REQ=RCC+RM+RO+CVA)</i>	<b>90.130</b>	<b>71.147</b>
<i>Fondi Propri</i>	167.126	173.692
<i>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (Common Equity Tier 1, CET1)</i>	167.126	173.692
<i>CAPITALE di CLASSE 1 (Tier 1)</i>	167.126	173.692
<i>COEFFICIENTE dei FONDI PROPRI (Fondi Propri/ (REQ*12,50))</i>	<b>14,83%</b>	<b>19,53%</b>
<i>COEFFICIENTE DI CAPITALE DI CLASSE 1 (Tier1/(REQ*12,5))</i>	<b>14,83%</b>	<b>19,53%</b>
<i>COEFFICIENTE DI CAPITALE PRIMARIO di CLASSE 1 (CET1)</i>	<b>14,83%</b>	<b>19,53%</b>

---

## **ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART.439)**

Secondo la circolare della Banca d'Italia 285/2013, il rischio di controparte si configura come il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione.

Tale rischio può essere generato da:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC),
- operazioni SFT (operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o su merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini),
- operazioni con regolamento a lungo termine.

Il rischio di controparte grava pertanto su tipologie di transazioni che presentano le seguenti caratteristiche: 1) generano un'esposizione pari al loro *fair value* positivo; 2) hanno un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti; 3) generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti.

Il rischio, considerato dalla *Banca* rilevante ma scarsamente significativo in relazione al livello di utilizzo degli strumenti che lo generano, è regolamentato da procedure interne che definiscono il processo di proposta, valutazione e delibera degli affidamenti, gli organi deliberanti, le metodologie e gli strumenti di gestione, misurazione, monitoraggio e controllo dei limiti.

La politica di gestione del rischio di controparte è volta a minimizzare tale rischio attraverso un'opportuna diversificazione delle controparti e il ridotto ricorso a strumenti derivati.

La Banca non ha definito limiti operativi in termini di capitale interno per il rischio di controparte ma limiti alle esposizioni verso controparti e limiti sul rischio di credito e controparte complessivamente inteso. La Banca non opera in derivati su crediti.

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti operazioni in pronti contro termine passivi con la clientela e il rischio è generato in prevalenza da strumenti derivati finanziari (vedi tabella sotto), utilizzati sia dalla Banca che dalla clientela per ridurre le proprie esposizioni. Per ogni strumento derivato acceso alla clientela, la Banca ha provveduto ad effettuare in contropartita un altro derivato speculare con primari Istituti di credito nazionali. Ciò determina una sostanziale sovrapposibilità tra il *fair value* degli strumenti attivi e passivi e la sterilizzazione dei rischi di mercato connessi.

Alla data di riferimento, il requisito patrimoniale inerente i contratti derivati finanziari e le operazioni con regolamento a lungo termine è pari a circa 21 mila euro.

**Esposizione al rischio di controparte (metodo standardizzato): contratti derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine (dati al 31/12/2020 - in migliaia di euro)**

	<i>Portafoglio regolamentare</i>	<i>Esposizione corretta</i>	<i>RWA</i>	<i>Requisito patrimoniale</i>	
<b>Strum. derivati e oper. con reg.a lungo termine</b>	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	
	<b>Intermediari vigilati</b>	0,3	31,1	2,5	
	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	
	Organismi del settore pubblico	-	-	-	
	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	
	Organizzazioni internazionali	-	-	-	
	<b>Imprese e altri soggetti</b>	237,3	237,3	19,0	
	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	
	Esposizioni a breve termine verso imprese e intermediari vigilati	-	-	-	
	Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio	-	-	-	
	Esposizioni garantite da immobili	-	-	-	
	Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	
	Esposizioni in stato di default	-	-	-	
	Esposizioni ad alto rischio	-	-	-	
	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	
	Altre esposizioni	-	-	-	
	<b>TOTALE</b>		<b>237,6</b>	<b>268,4</b>	<b>21,5</b>

**Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo (da Bilancio al 31/12/2020, dati in migliaia di euro)**

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	14.878	26.572	-	-	19.905	28.961
a) Opzioni	-	-	14.878	-	-	-	19.807	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	98	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	26.572	-	-	-	28.961
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	4.920	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	4.918	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	2	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	12.527	-	-	-	17.202	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	12.527	-	-	-	17.202	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Mercati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	27.405	31.492	-	-	37.107	28.961

**Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti (da Bilancio al 31/12/2020, dati in migliaia di euro)**

Tipologie di derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
<b>1. Fair value positivo</b>	-	-	7	7	-	-	6	-
a) Opzioni	-	-	7	7	-	-	6	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	1	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	152	-	-	-	46	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	159	7	-	-	53	-
<b>1. Fair value negativo</b>	-	-	7	2	-	-	6	-
a) Opzioni	-	-	7	2	-	-	6	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	1	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	153	-	-	-	144	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	160	2	-	-	151	-

**Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti (da Bilancio al 31/12/2020, dati in migliaia di euro)**

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>		<b>7.699</b>	-	<b>7.194</b>
- valore nozionale		7.692	-	7.187
- fair value positivo		7	-	-
- fair value negativo		-	-	7
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>		-	-	-
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>		<b>3.255</b>	<b>6.321</b>	<b>3.254</b>
- valore nozionale		3.148	6.231	3.147
- fair value positivo		63	44	45
- fair value negativo		44	46	62
<b>4) Merci</b>		-	-	-
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
<b>5. Altri</b>		-	-	-
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

## **RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO (ART. 442)**

I criteri di classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie sono stati adeguati ai nuovi concetti di crediti “*performing*” e “*non performing*” e di misure di “*forbearance*” definiti dall’EBA e recepiti nelle Circolari di Banca d’Italia.

In ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 gli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione sono classificati in uno dei seguenti tre stage in base al livello di deterioramento della qualità del credito:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- Stage 3: attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio (NPL).

La Banca con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27/03/2018 ha definito i criteri che identificano il “significativo incremento del rischio di credito”, ovvero i criteri di ingresso nello Stage 2, considerando taluni indicatori, quali il peggioramento del rating interno di controparte, il peggioramento dello score andamentale interno, il numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo e la presenza di misure di concessione.

Per la determinazione delle attività finanziarie deteriorate da collocare nel Bucket 3 la Banca utilizza le definizioni e le categorie di crediti deteriorati come previsto dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d’Italia, Circolare n. 272 “Matrice dei conti”, Cap. II, “Qualità del credito” - 5° aggiornamento). Tali crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

La Banca, in conformità alla normativa di vigilanza, al 31 dicembre 2020 ha classificato tra le attività finanziarie “deteriorate” le attività ricadenti nelle categorie di sofferenza, inadempienza probabile ed esposizioni scadute e/o sconfinanti oltre i 90 giorni.

I crediti ad andamento regolare (di norma i crediti *in bonis*) sono sottoposti a valutazione collettiva. A tali crediti, aggregati in funzione della classificazione tra Stage sopra descritta, sono applicati i tassi di perdita stimati su base statistica ed espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD).

Alle esposizioni classificate nello Stage 1 viene applicata una PD a 12 mesi, mentre ai crediti in bonis che rientrano nello Stage 2 si applica la PD lifetime, che prende in considerazione l’intera vita residua del rapporto.

Le svalutazioni sono quindi state effettuate considerando un orizzonte temporale di un anno per tutti i crediti che non presentavano significativi elementi di deterioramento, mentre si è considerato un orizzonte pari alla vita residua del credito laddove si siano manifestati deterioramenti nel merito creditizio in corso d’anno.

Come previsto dalla normativa, nella definizione della perdita attesa del credito in bonis sono inoltre considerati i fattori «forward looking», ovvero informazioni prospettiche legate all’evoluzione dello scenario macroeconomico.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

I crediti con lo status di sofferenza, inadempienza probabile, scaduto deteriorato, almeno con cadenza semestrale, sono valutati per verificare l’esistenza di eventuali riduzioni di valore a seguito di eventi successivi alla rilevazione iniziale e dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori o dal valore delle garanzie.

L’ammontare delle rettifiche di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa recuperabili, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. La rettifica/ripresa di valore è iscritta a conto economico.

**Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (fonte Bilancio 2020, dati in migliaia di euro)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.202	41.104	202	29.266	1.268.893	1.368.667
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	483.020	483.020
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>29.202</b>	<b>41.104</b>	<b>202</b>	<b>29.266</b>	<b>1.751.913</b>	<b>1.851.687</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>33.209</b>	<b>36.977</b>	<b>3.112</b>	<b>73.824</b>	<b>1.300.981</b>	<b>1.448.103</b>

**Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia - Valori lordi e netti (fonte Bilancio 2020, dati in migliaia di euro)**

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	157.553	87.045	70.508	13.426	1.309.087	10.928	1.298.159	1.368.667
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	483.152	132	483.020	483.020
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>157.553</b>	<b>87.045</b>	<b>70.508</b>	<b>13.426</b>	<b>1.792.239</b>	<b>11.060</b>	<b>1.781.179</b>	<b>1.851.687</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>153.684</b>	<b>80.386</b>	<b>73.298</b>	<b>7.916</b>	<b>1.382.795</b>	<b>8.206</b>	<b>1.374.805</b>	<b>1.448.103</b>

**Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (fonte Bilancio 2020, dati in migliaia di euro)**

Portafogli / Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.129	2	-	8.444	1.970	720	1.352	679	54.131
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>18.129</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>8.444</b>	<b>1.970</b>	<b>720</b>	<b>1.352</b>	<b>679</b>	<b>54.131</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>33.048</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>31.333</b>	<b>7.276</b>	<b>2.167</b>	<b>3.429</b>	<b>920</b>	<b>64.833</b>

**Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti (fonte Bilancio 2020, dati in migliaia di euro)**

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	-		-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
b) Inadempienze probabili	-		-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-		-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate		-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate		47.454	15	47.439	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>-</b>	<b>47.454</b>	<b>15</b>	<b>47.439</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	-		-	-	-
b) Non deteriorate		11.954	8	11.946	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>11.954</b>	<b>8</b>	<b>11.946</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>-</b>	<b>59.408</b>	<b>23</b>	<b>59.385</b>	<b>-</b>

**Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (fonte Bilancio 2020, dati in migliaia di euro)**

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	86.166		56.964	29.202	13.426
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.137		7.633	5.504	4.127
b) Inadempienze probabili	71.146		30.042	41.104	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	25.152		11.411	13.741	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	241		39	202	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2		-	2	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate		30.314	573	29.741	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		2.022	70	1.952	-
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.848.677	10.472	1.838.205	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		13.800	478	13.322	-
<b>TOTALE A</b>	<b>157.553</b>	<b>1.878.991</b>	<b>98.090</b>	<b>1.938.454</b>	<b>13.426</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	4.167		23	4.144	-
b) Non deteriorate		576.662	82	576.580	-
<b>TOTALE B</b>	<b>4.167</b>	<b>576.662</b>	<b>105</b>	<b>580.724</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>161.720</b>	<b>2.455.653</b>	<b>98.195</b>	<b>2.519.178</b>	<b>13.426</b>

**Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela - valore di bilancio (fonte Bilancio 2020, dati in migliaia di euro)**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	29.202	56.964	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	41.104	30.042	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	202	39	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.768.303	11.044	71.086	1	14.846	-	12.822	-	889	-
<b>Totale A</b>	<b>1.838.811</b>	<b>98.089</b>	<b>71.086</b>	<b>1</b>	<b>14.846</b>	<b>-</b>	<b>12.822</b>	<b>-</b>	<b>889</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	4.144	23	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	576.578	82	2	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>580.722</b>	<b>105</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2020</b>	<b>2.419.533</b>	<b>98.194</b>	<b>71.088</b>	<b>1</b>	<b>14.846</b>	<b>-</b>	<b>12.822</b>	<b>-</b>	<b>889</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2019</b>	<b>1.972.732</b>	<b>89.126</b>	<b>65.245</b>	<b>3</b>	<b>13.778</b>	<b>-</b>	<b>11.963</b>	<b>-</b>	<b>1.778</b>	<b>-</b>

**Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela - ITALIA - valore di bilancio (fonte Bilancio 2020, dati in migliaia di euro)**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	2.987	3.936	81	206	24.243	49.173	1.890	3.649
A.2 Inadempienze probabili	211	92	-	-	40.076	29.533	817	417
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	7	1	174	34	20	4
A.4 Esposizioni non deteriorate	34.809	188	9.927	228	1.632.842	9.765	90.725	863
<b>Totale A</b>	<b>38.008</b>	<b>4.216</b>	<b>10.015</b>	<b>435</b>	<b>1.697.335</b>	<b>88.505</b>	<b>93.452</b>	<b>4.933</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	744	23	-	-	3.109	-	290	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.951	1	9.311	2	505.921	72	53.395	6
<b>Totale B</b>	<b>8.695</b>	<b>24</b>	<b>9.311</b>	<b>2</b>	<b>509.030</b>	<b>72</b>	<b>53.685</b>	<b>6</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2020</b>	<b>46.703</b>	<b>4.240</b>	<b>19.326</b>	<b>437</b>	<b>2.206.365</b>	<b>88.577</b>	<b>147.137</b>	<b>4.939</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2019</b>	<b>61.658</b>	<b>4.498</b>	<b>14.338</b>	<b>360</b>	<b>1.775.882</b>	<b>79.092</b>	<b>120.852</b>	<b>5.177</b>

**Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (fonte Bilancio 2020, dati in migliaia di euro)**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	23.563	5	16.066	3	4.437	8	-	-	3.373	-
<b>Totale A</b>	<b>23.563</b>	<b>5</b>	<b>16.066</b>	<b>3</b>	<b>4.437</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.373</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.614	8	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>4.614</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2020</b>	<b>28.177</b>	<b>13</b>	<b>16.066</b>	<b>3</b>	<b>4.437</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.373</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2019</b>	<b>24.982</b>	<b>1</b>	<b>18.400</b>	<b>-</b>	<b>2.853</b>	<b>3</b>	<b>307</b>	<b>-</b>	<b>3.679</b>	<b>-</b>

**Distribuzione territoriale in Italia delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche - valori di bilancio (fonte Bilancio 2020, dati in migliaia di euro)**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.154	3	1.306	1	20.103	1	-	-
<b>Totale A</b>	<b>2.154</b>	<b>3</b>	<b>1.306</b>	<b>1</b>	<b>20.103</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	71	-	-	-	4.543	8	-	-
<b>Totale B</b>	<b>71</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.543</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2020</b>	<b>2.225</b>	<b>3</b>	<b>1.306</b>	<b>1</b>	<b>24.646</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2019</b>	<b>2.900</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22.083</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela - valore di bilancio (fonte Bilancio 2020, dati in migliaia di euro)**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	53	417	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	26	11	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	839.116	393	68.630	181	1.142	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	11	1	-	-
<b>Totale A</b>	<b>839.117</b>	<b>393</b>	<b>68.709</b>	<b>609</b>	<b>1.142</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	52.545	16	9.746	4	90	-
<b>Totale B</b>	<b>52.545</b>	<b>16</b>	<b>9.746</b>	<b>4</b>	<b>90</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2020</b>	<b>891.662</b>	<b>409</b>	<b>78.455</b>	<b>613</b>	<b>1.232</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2019</b>	<b>538.212</b>	<b>335</b>	<b>64.478</b>	<b>607</b>	<b>1.244</b>	<b>1</b>

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	18.787	39.653	10.362	16.894
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.801	5.453	1.703	2.180
A.2 Inadempienze probabili	30.746	25.059	10.332	4.972
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.221	9.726	3.520	1.685
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	29	5	172	34
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	592.521	8.202	367.679	2.269
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.658	325	8.605	222
<b>Totale A</b>	<b>642.083</b>	<b>72.919</b>	<b>388.545</b>	<b>24.169</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	3.920	23	223	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	444.218	55	70.070	7
<b>Totale B</b>	<b>448.138</b>	<b>78</b>	<b>70.293</b>	<b>7</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2020</b>	<b>1.090.221</b>	<b>72.997</b>	<b>458.838</b>	<b>24.176</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2019</b>	<b>1.022.687</b>	<b>66.456</b>	<b>440.122</b>	<b>21.732</b>

**Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro (fonte Bilancio 2020, dati in migliaia di euro)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>182.950</b>	<b>710.412</b>	<b>382.777</b>	<b>129.948</b>	<b>163.652</b>	<b>170.053</b>	<b>105.097</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	151.855	369.172	84.524	2.829	98.934	51.403	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	2.088	1.523	1.014	-	-
- altri	-	151.855	369.172	82.436	1.306	97.920	51.403	-
1.2 Finanziamenti a banche	518	16.417	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	<b>182.432</b>	<b>542.140</b>	<b>13.605</b>	<b>45.424</b>	<b>160.823</b>	<b>71.119</b>	<b>53.694</b>	-
- c/c	91.633	509	1.388	4.356	11.813	5.200	194	-
- altri finanziamenti	90.799	541.631	12.217	41.068	149.010	65.919	53.500	-
- con opzione di rimborso anticipato	36.860	533.872	11.680	37.808	137.484	59.763	53.274	-
- altri	53.939	7.759	537	3.260	11.526	6.156	226	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.701.424</b>	<b>13.721</b>	<b>9.586</b>	<b>83.699</b>	<b>139.538</b>	<b>6.452</b>	<b>13.462</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	1.673.876	4.270	4.415	1.103	7.412	6.452	13.462	-
- c/c	1.572.210	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	101.666	4.270	4.415	1.103	7.412	6.452	13.462	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	101.666	4.270	4.415	1.103	7.412	6.452	13.462	-
2.2 Debiti verso banche	26.466	-	-	70.000	90.000	-	-	-
- c/c	26.466	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	70.000	90.000	-	-	-
2.3 Titoli di debito	1.082	9.451	5.171	12.596	42.126	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	4.999	2.966	7.542	42.111	-	-	-
- altri	1.082	4.452	2.205	5.054	15	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>136.593</b>	<b>23.645</b>	<b>12.706</b>	<b>88.590</b>	<b>31.716</b>	<b>11.839</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- <b>Opzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- <b>Altri derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	136.593	23.645	12.706	88.590	31.716	11.839	-
- <b>Opzioni</b>	-	<b>136.593</b>	<b>23.645</b>	<b>12.706</b>	<b>88.590</b>	<b>31.716</b>	<b>11.839</b>	-
+ posizioni lunghe	-	3.165	4.918	12.560	88.514	31.604	11.784	-
+ posizioni corte	-	133.428	18.727	146	76	112	55	-
- <b>Altri derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>8.184</b>	<b>5.886</b>	-	-	<b>49</b>	<b>50</b>	<b>2.198</b>	-
+ posizioni lunghe	-	5.886	-	-	49	50	2.198	-
+ posizioni corte	8.184	-	-	-	-	-	-	-

**Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde (fonte Bilancio 2020, dati in migliaia di euro)**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>91.790</b>	<b>57.842</b>	<b>4.052</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>10.489</b>	<b>33.871</b>	<b>427</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	689	26.012	260
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.765	3.280	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.035	4.579	167
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>16.113</b>	<b>20.567</b>	<b>4.238</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1.383	353
C.2 write-off	9.285	-	-
C.3 incassi	6.684	10.521	339
C.4 realizzi per cessioni	130	-	-
C.5 perdite da cessioni	14	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	7.635	3.410
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	1.028	136
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>86.166</b>	<b>71.146</b>	<b>241</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia (fonte Bilancio 2020, dati in migliaia di euro)**

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>33.961</b>	<b>20.527</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>17.167</b>	<b>7.575</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	1.114	5.154
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	8.634	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	966
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	7.419	1.455
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>12.837</b>	<b>12.280</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	513
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	966	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	8.634
C.4 cancellazioni	1.965	-
C.5 incassi	2.745	3.102
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite per cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	7.161	31
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>38.291</b>	<b>15.822</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

**Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive (fonte Bilancio 2020, dati in migliaia di euro)**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>58.580</b>	<b>8.250</b>	<b>20.865</b>	<b>7.219</b>	<b>940</b>	<b>53</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>12.685</b>	<b>2.874</b>	<b>16.088</b>	<b>6.047</b>	<b>38</b>	<b>-</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originarie	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	8.589	2.324	15.321	5.643	38	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.903	550	767	4	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	193	-	-	400	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>14.301</b>	<b>3.491</b>	<b>6.911</b>	<b>1.855</b>	<b>939</b>	<b>53</b>
C.1. riprese di valore da valutazione	3.142	807	2.473	1.181	147	49
C.2 riprese di valore da incasso	2.157	515	535	95	25	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	9.002	1.968	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	3.903	550	767	4
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	201	-	29	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>56.964</b>	<b>7.633</b>	<b>30.042</b>	<b>11.411</b>	<b>39</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Come previsto dall'art. 442 lettera c CRR di seguito si riporta l'ammontare totale delle esposizioni al netto di compensazioni contabili, ma senza tenere conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e l'ammontare medio delle esposizioni nel periodo ripartite per classi di esposizioni (media dei valori netti dell'esposizione osservati alla fine di ogni trimestre del 2020).

**Tabella 7: EU CRB-B - Valore totale e medio delle esposizioni nette (Orientamenti sugli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del regolamento (UE) n. 575/2013 (ABE/GL/2016/11), fonte: segnalazione COREP, dati in €/000, per quanto riguarda le voci “di cui PMI” si fa riferimento alla riga 020 (of which: SME dei template C 07.00))**

Dati in €/000		Valore netto delle esposizioni al 31/12/2020	Esposizioni nette medie nel periodo
16	Amministrazioni centrali o banche centrali	890.753	748.497
17	Amministrazioni regionali o autorità locali	47.408	47.352
18	Organismi del settore pubblico	24	23
19	Banche multilaterali di sviluppo	-	-
20	Organizzazioni internazionali	-	-
21	Enti	27.669	26.054
22	Imprese	677.679	683.934
23	<i>Di cui: PMI</i>	198.461	166.880
24	Al dettaglio	564.850	543.577
25	<i>Di cui: PMI</i>	497.110	473.290
26	Garantite da ipoteche su beni immobili	288.050	286.592
27	<i>Di cui: PMI</i>	44.978	39.497
28	Esposizioni in stato di default	78.470	81.377
29	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-
30	Obbligazioni garantite	-	-
31	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-
32	Organismi di investimento collettivo	-	-
33	Strumenti di capitale	16.664	16.817
34	Altre posizioni	75.858	75.697
<b>35</b>	<b>Totale con metodo standardizzato</b>	<b>2.667.423</b>	<b>2.509.920</b>
<b>36</b>	<b>Totale</b>	<b>2.667.423</b>	<b>2.509.920</b>

In ottemperanza alle linee guida (EBA/GL/2018/10) si riportano le informazioni sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione secondo le tabelle previste dagli orientamenti e in coerenza alle informazioni richieste nella segnalazione FINREP alla data del 31 dicembre 2020.

**Tabella 1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (Fonte: segnalazione FINREP, template F 19.00, dati in migliaia di euro al 31/12/2020)**

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Valore contabile lordo/importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di concessione	
		Esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		Esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate			Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
				Di cui in stato di default					
1	Prestiti e anticipazioni								
2	<i>Banche centrali</i>								
3	<i>Amministrazioni pubbliche</i>								
4	<i>Enti creditizi</i>								
5	<i>Altre società finanziarie</i>	12	0	0	0	-1	0	10	0
6	<i>Società non finanziarie</i>	6.984	29.201	29.201	29.201	-325	-15.179	1.421	687
7	<i>Famiglie</i>	8.826	9.089	9.089	9.089	-221	-3.865	752	349
8	Titoli di debito								
9	Impegni all'erogazione di finanziamenti								
<b>10</b>	<b>Totale</b>	<b>15.822</b>	<b>38.290</b>	<b>38.290</b>	<b>38.290</b>	<b>-548</b>	<b>-19.044</b>	<b>2.182</b>	<b>1.036</b>

**Tabella 3: qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto (Fonte: segnalazione FINREP, template F 18.00, dati in migliaia di euro al 31/12/2020)**

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Valore contabile lordo/importo nominale											
		Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate								
		Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni e ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni e ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni e ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno e ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni e ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni e ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default	
<b>1</b>	<b>Prestiti e anticipazioni</b>	<b>1.010.645</b>	<b>1.007.805</b>	<b>2.841</b>	<b>157.554</b>	<b>24.302</b>	<b>3.432</b>	<b>6.899</b>	<b>8.601</b>	<b>97.673</b>	<b>10.816</b>	<b>5.829</b>	<b>157.554</b>
2	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Amministrazioni pubbliche	23.247	23.245	3	1	0,4	1	-	-	-	-	-	1
4	Enti creditizi	96	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre società finanziarie	30.350	30.350	0,2	506	30	5	-	90	348	33	-	506
6	Società non finanziarie	587.005	586.541	464	114.280	19.349	2.302	736	6.137	73.077	7.365	5.315	114.280
7	<i>Di cui PMI</i>	<i>375.288</i>	<i>375.206</i>	<i>83</i>	<i>15.647</i>	<i>5.647</i>	<i>1.565</i>	<i>342</i>	<i>908</i>	<i>4.333</i>	<i>2.851</i>	-	<i>15.647</i>
8	Famiglie	369.948	367.574	2.374	42.766	4.923	1.125	6.163	2.374	24.248	3.419	514	42.766
<b>9</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>758.920</b>	<b>758.920</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Amministrazioni pubbliche	746.960	746.960	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Enti creditizi	4.393	4.393	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Altre società finanziarie	7.567	7.567	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>15</b>	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>	<b>581.117</b>			<b>4.167</b>								<b>4.167</b>
16	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Amministrazioni pubbliche	45.229	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Enti creditizi	11.883	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Altre società finanziarie	9.699	-	-	0,3	-	-	-	-	-	-	-	0
20	Società non finanziarie	444.228	-	-	3.944	-	-	-	-	-	-	-	3.944
21	Famiglie	70.077	-	-	223	-	-	-	-	-	-	-	223
<b>22</b>	<b>Totale</b>	<b>2.350.683</b>			<b>161.720</b>								<b>161.720</b>

**Tabella 4: esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti (Fonte: segnalazione FINREP, template F 18.00 e F 04.04.1, dati in migliaia di euro al 31/12/2020)**

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
		Valore contabile lordo/valore nominale						Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali cumulate	Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute	
		Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate			Esposizioni non deteriorate – rettifiche di valore cumulate e accantonamenti			Esposizioni deteriorate – rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni non deteriorate	Su esposizioni deteriorate
			Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 2	Di cui stadio 3		Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 2	Di cui stadio 3			
<b>1</b>	<b>Prestiti e anticipazioni</b>	<b>1.010.645</b>	<b>839.578</b>	<b>171.067</b>	<b>157.554</b>	-	<b>157.554</b>	<b>-10.846</b>	<b>-6.194</b>	<b>-4.652</b>	<b>-87.045</b>	<b>0</b>	<b>-87.045</b>	<b>-13.426</b>	<b>775.189</b>	<b>67.579</b>
2	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Amministrazioni pubbliche	23.247	22.256	991	1	-	1	-198	-113	-85	-0,1	-	-0,1	-	22.020	-
4	Enti creditizi	96	96	-	-	-	-	-0,01	-0,01	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre società finanziarie	30.350	29.829	521	506	-	506	-178	-168	-10	-428	-	-428	-	17.132	77
6	Società non finanziarie	587.005	479.978	107.027	114.280	-	114.280	-8.202	-4.853	-3.349	-64.718	-	-64.718	-13.006	416.688	47.806
7	<i>Di cui PMI</i>	<i>375.288</i>	<i>307.611</i>	<i>67.678</i>	<i>15.647</i>	-	<i>15.647</i>	<i>-5.288</i>	<i>-3.216</i>	<i>-2.071</i>	<i>-6.809</i>	-	<i>-6.809</i>	-	287.482	7.607
8	Famiglie	369.948	307.419	62.529	42.766	-	42.766	-2.268	-1.060	-1.208	-21.899	-	-21.899	-420	319.348	19.696
<b>9</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>758.920</b>	<b>758.920</b>	-	-	-	-	<b>-203</b>	<b>-203</b>	-	-	-	-	-	-	-
10	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Amministrazioni pubbliche	746.960	746.960	-	-	-	-	-195	-195	-	-	-	-	-	-	-
12	Enti creditizi	4.393	4.393	-	-	-	-	-4	-4	-	-	-	-	-	-	-
13	Altre società finanziarie	7.567	7.567	-	-	-	-	-3	-3	-	-	-	-	-	-	-
14	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-	-	-	-
<b>15</b>	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>	<b>581.117</b>	<b>530.201</b>	<b>50.916</b>	<b>4.167</b>	-	<b>4.167</b>	<b>90</b>	<b>64</b>	<b>26</b>	<b>23</b>	<b>0</b>	<b>23</b>		<b>210.230</b>	<b>1.111</b>
16	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
17	Amministrazioni pubbliche	45.229	45.229	-	-	-	-	16	16	-	-	-	-		-	-
18	Enti creditizi	11.883	11.883	-	-	-	-	8	8	-	-	-	-		-	-
19	Altre società finanziarie	9.699	9.486	213	0,29	-	0,29	4	4	0,39	-	-	-		8.370	-
20	Società non finanziarie	444.228	407.128	37.100	3.944	-	3.944	55	33	22	23	-	23		176.013	1.027
21	Famiglie	70.077	56.474	13.603	223	-	223	7	3	3	-	-	-		25.847	85
<b>22</b>	<b>Totale</b>	<b>2.350.683</b>	<b>2.128.699</b>	<b>221.984</b>	<b>161.720</b>	-	<b>161.720</b>	<b>-10.959</b>	<b>-6.332</b>	<b>-4.627</b>	<b>-87.022</b>	-	<b>-87.022</b>	<b>- 13.426</b>	<b>985.419</b>	<b>68.691</b>

**Tabella 9: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi (Fonte: segnalazione FINREP, template F 13.03.1.a, dati in migliaia di euro al 31/12/2020)**

		a	b
		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate
1	Immobili, impianti e macchinari		
2	Diversi da immobili, impianti e macchinari	544,1	-4,1
3	Immobili residenziali	272,1	-0,05
4	Immobili non residenziali	272,0	-4,05
5	Beni mobili (autoveicoli, natanti ecc.)		
6	Strumenti rappresentativi di capitale e di debito		
7	Altro		
8	<b>Totale</b>	<b>544,1</b>	<b>-4,1</b>

## ATTIVITA' NON VINCOLATE (ART.443)

La Circolare n. 285 della Banca d'Italia prescrive alle banche di pubblicare informazioni sulle attività impegnate e non impegnate. Le informazioni richieste hanno l'obiettivo di valutare il ricorso da parte degli enti a forme di *secured funding* (ad esempio obbligazioni bancarie garantite, pronti contro termine passivi, linee di credito dalle banche centrali).

La Commissione Europea ha pubblicato nel settembre 2017 il Regolamento Delegato (UE) n. 2017/2295 che integra il regolamento (UE) n.575 per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sull'informativa relativa alle attività vincolate e non vincolate che recepisce gli orientamenti pubblicati dall'EBA.

Sono considerate vincolate le attività costituite in garanzia, soggette a limitazioni di ritiro o altrimenti riservate per fornire supporto al credito (*credit enhancement*).

Di seguito si riportano i principali dati mediani sulle attività impegnate e non impegnate, rilevati sui dati trimestrali 2020 secondo i modelli pubblicati nel Regolamento Delegato (UE) n. 2017/2295.

### Attività vincolate e non vincolate

#### MODELLO A - ATTIVITA' VINCOLATE E NON VINCOLATE

	VALORE CONTABILE DELLE ATTIVITA' VINCOLATE (€/1000)	VALORE EQUO DELLE ATTIVITA' VINCOLATE (€/1000)	VALORE CONTABILE DELLE ATTIVITA' NON VINCOLATE (€/1000)	VALORE EQUO DELLE ATTIVITA' NON VINCOLATE (€/1000)
<b>010</b> Attività dell'ente segnalante	217.271		1.842.469	
<b>030</b> Strumenti di equity	-		21.329	
<b>040</b> Titoli di debito	217.251	219.201	587.754	589.089
050 di cui: obbligazioni garantite	-	-	2.634	2.634
060 di cui: titoli garantiti da attività	-	-	-	-
070 di cui emessi da AMMIN. PUBBLICHE	217.251	219.201	513.012	514.447
080 di cui emessi da SOCIETA' FINANZIARIE	-	-	62.902	62.783
090 di cui emessi da SOCIETA' NON FINANZIARIE	-	-	12.195	12.195
<b>120</b> Altre attività	156		1.233.144	

#### MODELLO B - GARANZIE RICEVUTE

	VALORE EQUO DELLE GARANZIE RICEVUTE O DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE VINCOLATI (€/1000)	NON VINCOLATE VALORE EQUO DELLE GARANZIE RICEVUTE O DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE VINCOLABILI (€/1000)
	010	040
<b>250</b> TOTALE DI ATTIVITÀ, GARANZIE RICEVUTE E TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	217.271	

#### MODELLO C - FONTI DI GRAVAME

	PASSIVITÀ CORRISPONDENTI, PASSIVITÀ POTENZIALI O TITOLI CONCESSI IN PRESTITO (€/1000)	ATTIVITÀ, GARANZIE RICEVUTE E TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE, DIVERSI DA OBBLIGAZIONI GARANTITE E TITOLI GARANTITI DA ATTIVITÀ, VINCOLATI (€/1000)
	010	030
<b>010</b> Valore contabile delle passività finanziarie selezionate		

## USO DELLE ECAI (ART.444)

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte, la Banca si avvale dei rating *solicited* forniti da *Moody's Investor Service*, agenzia esterna di valutazione del merito di credito (*External Credit Assessment Institution ECAI*) riconosciuta dalla Banca d'Italia, relativamente alle seguenti classi di esposizioni (portafogli):

- Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali
- Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati
- Esposizioni verso o garantite da enti territoriali
- Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico

I rating relativi alla controparte (rating dell'emittente) sono attribuiti alle esposizioni corrispondenti indipendentemente dal portafoglio di allocazione (bancario o di negoziazione).

I rating relativi a specifiche operazioni (rating di emissione) non vengono estesi alle altre esposizioni dello stesso emittente.

I rating di società appartenenti ad un gruppo non vengono estesi alle altre società del medesimo gruppo.

**Valore delle esposizioni con e senza attenuazione del rischio di credito (dati in migliaia di euro al 31 dicembre 2020, Esposizione equivalente associata a ciascuna classe di merito di credito)**

Segmento		0%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	Dedotte	Totale complessivo
<b>Esp. verso o garantite da ammin. centrali e banche centrali</b>	con CRM	1.061.607	-	-	35	-	80	-	-	1.061.722
	senza CRM	890.753	-	-	-	-	-	-	-	890.753
<b>Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o</b>	con CRM	-	11.718	-	-	-	4	-	-	11.722
	senza CRM	-	10.359	-	-	-	-	-	-	10.359
<b>Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti</b>	con CRM	-	24	-	-	-	-	-	-	24
	senza CRM	-	24	-	-	-	-	-	-	24
<b>Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo</b>	con CRM	17	-	-	-	-	-	-	-	17
	senza CRM	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Esposizioni verso o garantite da imprese</b>	con CRM	79	-	-	-	-	348.222	-	-	348.301
	senza CRM	79	-	-	-	-	536.275	-	-	536.354
<b>Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati</b>	con CRM	-	8.329	-	3.220	-	16.460	-	-	28.010
	senza CRM	-	7.357	-	3.145	-	16.309	-	-	26.811
<b>Esp. al dettaglio</b>	con CRM	-	-	4.387	-	182.095	-	-	-	186.482
	senza CRM	-	-	4.387	-	451.730	-	-	-	456.117
<b>Esp. garantite da immobili</b>	con CRM	-	-	207.383	73.499	-	-	-	-	280.882
	senza CRM	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Esposizioni in stato di default</b>	con CRM	-	-	-	-	-	59.780	8.656	-	68.436
	senza CRM	-	-	-	-	-	55.569	15.084	-	70.653
<b>Esposizioni in strumenti di capitale</b>	con CRM	-	-	-	-	-	16.664	-	-	16.664
	senza CRM	-	-	-	-	-	16.664	-	-	16.664
<b>Esposizioni in OICR</b>	con CRM	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	senza CRM	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altre esposizioni</b>	con CRM	27.948	22.928	-	-	-	30.452	-	-	81.328
	senza CRM	22.274	22.928	-	-	-	30.652	-	-	75.853
<b>Totale</b>	con CRM	1.089.651	42.999	211.770	76.755	182.095	471.662	8.656	-	2.083.586
	senza CRM	913.105	40.667	4.387	3.145	451.730	655.469	15.084	-	2.083.588

Importi in €/000

## ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART.445)

In capitale interno a fronte del rischio di mercato è quantificato mediante metodologia standard. La normativa disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

Il capitale interno attuale a fronte del rischio di mercato al 31 dicembre 2020 è pari a 7.750 mila euro (4,5% del capitale complessivo, 11% dei requisiti di primo pilastro); in calo rispetto a dicembre 2019 (16,6 milioni di euro). L'assorbimento è generato per il 17% dal requisito a fronte del rischio di posizione generico su titoli di debito (pari a 1,3 milioni di euro), per il 48% dal rischio di posizione specifico su titoli di debito (pari a 3,7 milioni di euro) mentre il 20% (pari a circa 1,5 milioni di euro) è relativo al rischio di posizione in OIC derivante dalle quote residue del Fondo M&G detenute nel portafoglio titoli.

Tipo rischio	Requisito patrimoniale in euro/000	Composiz. %
Rischio di posizione...		
generico su titoli di debito	1.327	17,1%
generico su titoli di capitale	2	0,03%
specifico su titoli di debito	3.698	47,7%
specifico su titoli di capitale	2	0,0%
su certif. di partecipazione a OICR	-	
su opzioni	1	0,01%
Rischio di regolamento	-	
Rischio di concentrazione	-	
Rischio di cambio	1.204	15,5%
Rischio di posizioni su merci	-	
Rischio di posizione in OIC	1.515	19,5%
<b>Totale</b>	<b>7.750</b>	<b>100,0%</b>

## **RISCHIO OPERATIVO (ART. 446)**

La Banca utilizza per la misurazione del rischio operativo a fini prudenziali il metodo base, Basic Indicator Approach, BIA, così come definito nella normativa, determinando quindi un presidio pari al 15% della media dell'indicatore rilevante degli ultimi tre esercizi (vedi Circolare 286/2013 di Banca d'Italia).

L'indicatore rilevante è dato dalla somma delle seguenti voci di conto economico: Margine di interesse, Commissioni nette, Dividendi e proventi simili, Risultato netto dell'attività di negoziazione e Altri oneri/proventi di gestione.

Lo stesso metodo è adottato per la misurazione del capitale interno prospettico.

L'adozione del metodo base ha determinato un requisito patrimoniale al 31 dicembre 2020 pari a 9,1 milioni di euro che rappresenta il 12,8% del totale dei requisiti prudenziali di primo pilastro e corrispondente a circa il 5,2% del capitale complessivo.

Come già anticipato oltre alla quantificazione del capitale interno a fronte dei rischi operativi, la valutazione dell'esposizione ai rischi è completata mediante una scorecard predisposta dalla Funzione di Risk Management e compilata dal Responsabile dell'Area Amministrazione, Controllo e Finanza.

Per il 2020 il rischio residuo derivante dalla valutazione qualitativa risulta complessivamente Basso. Le aree maggiormente esposte al rischio riguardano i "danni da aventi esterni" e gli "altri rischi", aree a rischio Medio mentre per quanto riguarda "l'interruzione dell'operatività e le disfunzioni dei sistemi" e "l'esecuzione / consegna e gestione dei processi" il rischio risulta Basso.

## **USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO (ART.453)**

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito, *CRM*, Credit Risk Mitigation, sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche, che determinano una riduzione del rischio di credito in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. Per le diverse tecniche di *CRM* sono previsti requisiti di ammissibilità di carattere sia generale, che specifico; i requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, riguardano: il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio, la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione, la tempestività di realizzo in caso di inadempimento.

La *Banca*, a fronte delle proprie esposizioni creditizie, acquisisce, in via preferenziale, garanzie reali o personali qualificabili ed ammissibili come strumenti di *CRM*, non rinunciando a quelle prive dei suddetti requisiti in funzione di ulteriore tutela del credito.

Le garanzie reali o personali, indipendentemente dall'ammissibilità come strumenti di *CRM*, sono considerate accessorie rispetto all'operazione di credito, e non possono sostituire o rendere meno efficace la valutazione della capacità di rimborso del debitore, ovvero costituire fattore di valutazione del merito creditizio della controparte o elemento prevalente di valutazione della rischiosità dell'operazione.

La *Banca* ha adottato una propria Policy per la gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito che governa l'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di *CRM*.

In conformità alla normativa il valore degli immobili acquisiti in garanzia è oggetto di sorveglianza periodica su base statistica o con specifica perizia per verificarne un'eventuale diminuzione rilevante.

Relativamente alle garanzie reali finanziarie, la *Banca* acquisisce pegni rappresentati da strumenti finanziari, conti correnti e denaro.

Per la valutazione dell'ammissibilità dei singoli strumenti finanziari oggetto di pegno, la *Banca* si avvale di procedure informatiche in grado di identificare la conformità delle caratteristiche dello strumento e la qualità dell'emittente, avvalendosi anche dei rating esterni emessi da una *ECAI* riconosciuta.

Il "Valore equo" degli strumenti finanziari, per i quali è disponibile un valore di mercato, è oggetto di monitoraggio e valutazione mediante procedure informatiche, con le quali le funzioni di controllo del credito verificano l'insorgere di un eventuale gap negativo tra il valore di mercato e l'importo iniziale della garanzia, in misura tale da eccedere i limiti consentiti dai regolamenti interni. In caso di indisponibilità della quotazione di mercato si procede alla determinazione periodica del *fair value* con metodi analitici basati su modelli standardizzati.

**Ammontare protetto da strumenti di CRM (Credit Risk Mitigation) per tipologia di attività di rischio, segmento e tipo garanzia al 31/12/2020 (dati in migliaia di euro):**

AMMONTARE PROTETTO 2020		
ESP. GARANTITE (€/000)	Garanzie reali metodo semplificato	Garanzie personali
<b>ATTIVITÀ DI RISCHIO PER CASSA</b>	<b>7.404,5</b>	<b>170.983,2</b>
Esposizioni verso imprese	3.083,7	82.756,5
Esposizioni al dettaglio	3.196,3	81.169,5
Esposizioni garantite da immobili	565,6	5.199,7
Esposizioni in stato di default	556,4	1.660,4
Altre esposizioni	2,5	197,1
<b>GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>	<b>4.051,6</b>	<b>15.476,8</b>
Esposizioni verso intermediari vigilati	1.280,0	-
Esposizioni verso imprese	1.050,2	4.448,3
Esposizioni al dettaglio	1.720,7	11.028,5
Esposizioni in stato di default	0,2	-
Altre esposizioni	0,4	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>11.456,1</b>	<b>186.460,0</b>

Fonte: segnalazione COREP (PRUI) C 07.00 CREDIT RISK MITIGATION (CRM) TECHNIQUES WITH SUBSTITUTION EFFECTS ON THE EXPOSURE – righe 070 (On balance sheet exposures subject to credit risk) e 080 (Off balance sheet exposures subject to credit risk), colonne 050 (Unfunded credit protection: adjusted values (Ga) - (-) Guarantees) e 070 (Funded credit protection - (-) Financial collateral: simple method)

## **ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO di NEGOZIAZIONE (ART. 447)**

### **Le interessenze azionarie**

Le interessenze azionarie detenute dalla *Banca* hanno un valore poco significativo rispetto al totale di bilancio e rappresentano quote marginali delle Società partecipate. Le stesse hanno tuttavia per la Banca una valenza strategica in relazione all'attività di impresa.

La *Banca* ha iscritto le proprie interessenze azionarie di minoranza detenute in società strumentali, bancarie, finanziarie e commerciali, nel portafoglio dei titoli valutato al fair value con contropartita alla specifica riserva di patrimonio (FVOCI) ed il relativo possesso da parte della Società è da considerarsi stabile.

La Banca non detiene partecipazioni di controllo.

Al 31 dicembre 2020 le interessenze azionarie in essere ammontano a complessivi 16.664 mila euro rispetto ai 16.661 mila euro del precedente esercizio.

La rilevazione iniziale delle interessenze è al *fair value*, considerando anche i costi / proventi di transazione direttamente connessi all'acquisizione. La valutazione successiva è al *fair value*.

Il *fair value* dei titoli di capitale è determinato prendendo a riferimento i prezzi realmente praticati nelle negoziazioni che hanno interessato le specifiche attività. Laddove non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, il valore di bilancio corrisponde al costo eventualmente rivalutato in sede di conferimento.

Anche i titoli di debito iscritti nel portafoglio HTCS sono assoggettati ad impairment collettivo. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate al conto economico.

Le rettifiche di valore per perdite durevoli sono contabilizzate nel conto economico, previo storno della riserva di patrimonio netto direttamente attribuibile al singolo strumento finanziario. Le rettifiche di valore effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, sono stornate in contropartita della riserva di patrimonio netto per gli strumenti rappresentativi di capitale e del conto economico per gli strumenti di debito.

### **Le partecipazioni**

La *Banca* non detiene partecipazioni in Società controllate o collegate.

**Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica (fonte Bilancio al 31/12/2020, dati in migliaia di euro)**

Voci / Valori	12/2020			12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	216
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	216
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	-	-	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	216

L'importo versato allo Schema Volontario a seguito degli interventi effettuati a favore di Carige Spa, è stato completamente assoggettato ad impairment per il residuo importo pari a 216 mila euro ed è confluito alla voce 110 del conto economico.

**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica (fonte Bilancio al 31/12/2020, dati in migliaia di euro)**

Voci / Valori	12/2020			12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	483.020	-	-	187.013	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	483.020	-	-	187.013	-	-
2. Titoli di capitale	77	10.000	6.587	95	10.000	6.566
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>483.097</b>	<b>10.000</b>	<b>6.587</b>	<b>187.108</b>	<b>10.000</b>	<b>6.566</b>

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva indicate:

- nella colonna L1 si riferiscono a:
  - titoli di debito scambiati su mercati attivi regolamentati;
  - titoli di capitale quotati;
  - altre interessenze quotate.
- nella colonna L2 si riferiscono a titoli di debito scambiati su mercati non attivi e per i quali il relativo fair value è stato determinato sulla base alle modalità indicate nella Parte A, sezione 2 della Nota Integrativa al Bilancio ed al valore delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia per le quali il fair value è oggettivamente determinabile. Nel corso del 2019 sono state acquistate ulteriori 100 quote di interessenza al capitale di Banca d'Italia ad euro 25.000 ognuna;
- nella colonna L3 si riferiscono a titoli di capitale valutati sulla base di transazioni recentemente effettuate. In assenza di tali elementi le medesime sono valutate al costo.

**Utili (Perdite) da cessione/riacquisto (fonte Bilancio al 31/12/2020, dati in migliaia di euro)**

Voci / Componenti reddituali	Totale al 12/2020			Totale al 12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	5.268	-	5.268	4.858	- 284	4.574
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	5.268	-	5.268	4.858	- 284	4.574
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.860	- 1.641	10.219	12.075	- 2.719	9.356
2.1 Titoli di debito	11.860	- 1.641	10.219	12.075	- 2.719	9.356
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>17.128</b>	<b>- 1.641</b>	<b>15.487</b>	<b>16.933</b>	<b>- 3.003</b>	<b>13.930</b>
<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**Variatione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (fonte Bilancio al 31/12/2020, dati in migliaia di euro)**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	216	-	216
1.1 Titoli di debito	-	-	216	-	216
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					-
<b>Totale</b>	-	-	216	-	216

**Plus / Minusvalenze titoli di capitale a Stato Patrimoniale e Fondi Propri (dati al 31/12/2020, in migliaia di euro)**

<i>Plus / Minusvalenze Titoli di capitale a Patr. netto e Fondi Propri</i>	<i>31/12/2020 Importi in Euro/000</i>
<b>Ammontare riserve OCI - Titoli di capitale (valore lordo) a Patr. Netto</b>	-212,1
<b>Imposte anticipate e differite su plus / minus su titoli di capitale OCI a Patr. Netto</b>	11,2
<b>Ammontare riserve OCI titoli di capitale (valore netto) a Patr. Netto</b>	-223,3
<b>Ammontare plus/minus incluso nei Fondi Propri - Regime transitorio - Impatto su T2</b>	0,0
<b>Variazione annua riserve OCI titoli di capitale (valore lordo)</b>	-17,7
<b>Variazione annua - Imposte anticipate e differite su plus / minus su titoli di capitale OCI</b>	-30,1
<b>Variazione annua riserve OCI titoli di capitale (valore netto)</b>	12,4
<b>Variazione annua ammontare plus/minus nei Fondi Propri - Regime transitorio - Impatto su T2</b>	0,0

**Elenco interessenze azionarie del portafoglio HTCS (fonte Bilancio al 31/12/2020, dati in euro)**

ALTRE INTERESSENZE FUNZIONALI	Valore bilancio 2019	Variazioni anno 2020			Valore di Bilancio 12/2020	di cui per rivalutazione conferimento	di cui valutazione
		(+) Acquisti	(-) Vendite / Rimborsi	(+/-) valutazione			
SEDA -Soc.Elaborazione Dati Spa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
BANCA D'ITALIA	10.000.000,00	0,00	0,00	0,00	10.000.000,00	0,00	0,00
Intesa Sanpaolo spa	94.986,11	0,00	0,00	-17.680,93	77.305,18	0,00	-18.820,40
SIA spa (ex Società Servizi Bancari Spa)	161.770,00	0,00	0,00	0,00	161.770,00	0,00	139.703,54
Bancomat SpA	1.144,00	20.800,00	0,00	1,00	21.945,00	0,00	1,00
CBI S.c.p.a.	3.022,00	0,00	0,00	0,00	3.022,00	0,00	0,00
Alipicene S.r.l. - In Liquidazione	2.582,00	0,00	0,00	0,00	2.582,00	0,00	0,00
S.W.I.F.T. - Bruxelles	2.529,08	0,00	0,00	0,00	2.529,08	0,00	0,00
Fermano Leader s.c.a.r.l	3.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00
CSE Consorzio Servizi Bancari SRL	6.250.000,00	0,00	0,00	0,00	6.250.000,00	0,00	-80.000,00
CARICESE Srl	20.000,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00
CONFIDICOOP MARCHE	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00
Schema Volontario c/o FITD (C.R.CESENA)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Schema Volontario c/o FITD	22.340,34	0,00	0,00	0,00	22.340,34	0,00	-28.685,85
Italian Dream Factory S.r.l.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-315.793,00
<b>TOTALE GENERALE DA CONTABILITA'</b>	<b>16.661.373,53</b>	<b>20.800,00</b>	<b>0,00</b>	<b>-17.679,93</b>	<b>16.664.493,60</b>	<b>0,00</b>	<b>-303.594,71</b>

## **RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI DEL PORTAFOGLIO BANCARIO (ART. 448)**

Il rischio di tasso di interesse riguarda tutte le attività e passività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Esso è generato dagli sbilanci rivenienti dall'attività caratteristica, come conseguenza di differenze nelle scadenze e nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive.

La metodologia utilizzata per la quantificazione dell'esposizione al rischio di tasso simula quanto previsto dalla normativa, applicando gli shock paralleli di +/-200 punti base per tutte le scadenze per la quantificazione del capitale interno. La Banca valuta inoltre l'impatto sul rischio di tasso derivante dalle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo)", e gli ulteriori scenari previsti dagli Orientamenti EBA (steepener, flattener, short rates shock up e short rates shock down).

Nel caso in cui la variazione ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base sul valore economico determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% dei Fondi Propri la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi. Inoltre gli ulteriori scenari di shock definiti negli orientamenti EBA/GL/2018/02 sono utilizzati per la definizione di un segnale di early warning, laddove la riduzione del valore economico risulti superiore al 15%7 del Capitale primario di Classe 1. In caso di avvicinamento e/o superamento del segnale di early warning la Funzione di Risk Management informa tempestivamente gli organi direttivi e le principali funzioni interessate.

Con la misurazione del rischio di tasso, effettuata mensilmente dall'Ufficio Risk Governance, sono sottoposte a monitoraggio ed analisi mensili tutte le poste attive e passive del portafoglio bancario, ripartite su 19 fasce temporali in base alla data di scadenza contrattuale o di riprezzamento / revisione tasso. La misurazione del capitale interno avviene sia su dati di matrice che su dati gestionali; il capitale interno è generato solo in caso di riduzioni di valore economico della banca a seguito dello shock.

### **Variazione del valore economico e assorbimento di capitale del portafoglio bancario – dati in migliaia di euro al 31/12/2020 – Posizioni in Euro**

<b>Data riferimento:</b>	<b>31/12/2020</b>		
<b>Capitale complessivo:</b>	<b>173.692</b>		
<b>Capitale di classe 1:</b>	<b>173.692</b>		
<b>Posizioni in EURO</b>			
Metodologia	Variazione di valore economico	% sul capitale complessivo	Capitale interno
Shock di +200 bp	17.132	9,86%	17.132
Shock di -200 bp (con floor Eba)	8.046	4,63%	8.046
Metodologia	Variazione di valore economico	% sul capitale complessivo	Capitale interno
Ribasso - curva 1° perc. (con floor Eba)	1.900	1,09%	1.900
Rialzo - al 99° perc.	10.780	6,21%	10.780
Steepener (con floor Eba)	25.756	14,83%	25.756
Flattener (con floor Eba)	-15.891	-9,15%	0
Shock UP Eba	-17.410	-10,02%	0
Shock Down Eba (con floor Eba)	11.966	6,89%	11.966

Al 31 dicembre 2020, la variazione di valore del portafoglio bancario calcolato su dati di matrice A2 per le posizioni in euro ed in base allo shock di  $\pm 200$ bp risulta pari a circa 17,1 milioni di euro (riduzione di valore) in caso di shock positivo e pari a circa 8 milioni di euro (riduzione di valore) in caso di shock negativo con floor Eba. In entrambi i casi si ha assorbimento di capitale per riduzione di valore.

La variazione di valore considerando l'ipotesi di ribasso con curva al 1° percentile e floor EBA risulta pari a circa 1,9 milioni di euro (riduzione di valore) per le posizioni in euro e a circa 10,8 milioni di euro circa (riduzione di valore) considerando l'ipotesi di rialzo (curva al 99° percentile). In entrambi i casi si ha assorbimento di capitale per riduzione di valore.

Dagli ulteriori scenari di stress Eba emerge un assorbimento di capitale a fronte del rischio di tasso sulle posizioni in euro di circa 25,8 milioni di euro (14,83% dei Fondi propri al 31/12/2020) nello stress Steepener (con floor Eba) e nello Shock Down Eba (con floor Eba) per 12 milioni di euro (6,89% dei Fondi Propri).

Come indicato dalla normativa, l'analisi dell'esposizione al rischio di tasso sul portafoglio bancario è effettuata anche analizzando l'impatto di variazioni dei tassi sul margine di interesse atteso nell'arco temporale di 12 mesi. La misurazione dell'impatto sul margine di interesse atteso è effettuata su dati gestionali, considerando anche la modellizzazione delle poste a vista (c/c di impiego e c/c passivi), con cui si tiene in considerazione sia la "vischiosità" di tali poste (ovvero gli sfasamenti nei tempi medi con cui i tassi dei prodotti a vista sono rivisti) che il "beta" (ovvero l'elasticità dei tassi di tali poste rispetto alle variazioni dei tassi di mercato di riferimento; il beta può variare da 0 a 1).

Di seguito sono illustrati i risultati delle analisi di delta margine d'interesse a seguito di shock di tasso paralleli di  $\pm 100$  bp e nello scenario steepener; in tutte le simulazioni è stato considerando il floor EBA.

#### Variazione del margine di interesse relativo al portafoglio bancario con shock paralleli (+/- 100bp) – dati in migliaia di euro al 31/12/2020 –

*Analisi gestionale - Delta Margine con Shock +100bp, -100bp*  
*Modello Contrattuale*  
 Dati €/1000

31/12/2020	DELTA MI SHOCK +100bp	DELTA MI SHOCK -100bp
<b>Attivo</b>	<b>11.014</b>	<b>-4.187</b>
Altre attività	5	-3
Attivo / Cassa	210	-90
Crediti vs Banche	1.110	-514
Crediti vs Clientela	7.432	-3.469
Portafoglio Titoli	2.244	-105
Attività vs SGR	13	-6
<b>Passivo</b>	<b>-17.302</b>	<b>7.475</b>
Debiti rappresentati da Titoli	-153	66
Debiti vs Banche	-304	127
Debiti vs Clientela	-16.844	7.282
<b>Totale complessivo</b>	<b>-6.288</b>	<b>3.288</b>

*Analisi gestionale - Delta Margine con Shock +100bp, -100bp*  
*Modello Comportamentale – effetto vischiosità*  
 Dati €/1000

31/12/2020	DELTA MI SHOCK +100bp	DELTA MI SHOCK -100bp
<b>Attivo</b>	<b>10.672</b>	<b>-4.046</b>
Altre attività	5	-3
Attivo/Cassa	210	-90
Crediti vs Banche	1.110	-514
Crediti vs Clientela	7.091	-3.328
Portafoglio Titoli	2.244	-105
Attività vs SGR	13	-6
<b>Passivo</b>	<b>-8.567</b>	<b>2.024</b>
Debiti rappresentati da Titoli	-153	66
Debiti vs Banche	-304	127
Debiti vs Clientela	-8.109	1.831
<b>Totale complessivo</b>	<b>2.105</b>	<b>-2.022</b>

**Analisi gestionale - Delta Margine con Shock +100bp, -100bp**  
**Modello Comportamentale – effetto vischiosità ed effetto beta**  
**Dati €/1000**

31/12/2020	DELTA MI SHOCK +100bp	DELTA MI SHOCK -100bp
<b>Attivo</b>	<b>10.672</b>	<b>-4.046</b>
Altre attività	5	-3
Attivo/Cassa	210	-90
Crediti vs Banche	1.110	-514
Crediti vs Clientela	7.091	-3.328
Portafoglio Titoli	2.244	-105
Attività vs SGR	13	-6
<b>Passivo</b>	<b>-5.936</b>	<b>2.999</b>
Debiti rappresentati da Titoli	-153	66
Debiti vs Banche	-304	127
Debiti vs Clientela	-5.479	2.806
<b>Totale complessivo</b>	<b>4.736</b>	<b>-1.047</b>

**Variazione del margine di interesse relativo al portafoglio bancario con shock non paralleli**  
**(shock Steepner entro 1 anno) – dati in migliaia di euro al 31/12/2020 –**

**Analisi gestionale Delta Margine (MI) - Shock Steepner**  
**Modello Contrattuale (senza modellizz. poste a vista)**  
**Dati /1000**

31/12/2020	REPRICING DELTA MI - Shock Steepner
<b>Attivo</b>	<b>-3.988</b>
Altre attività	-3
Attivo / Cassa	-90
Crediti vs Banche	-521
Crediti vs Clientela	-3.263
Portafoglio Titoli	-105
Attività vs SGR	-6
<b>Passivo</b>	<b>7.481</b>
Debiti rappresentati da Titoli	66
Debiti vs Banche	127
Debiti vs Clientela	7.289
<b>Totale complessivo</b>	<b>3.494</b>

**Analisi gestionale Delta Margine (MI) - Shock Steepner**  
**Modello Comportamentale – effetto vischiosità**  
**Dati €/1000**

31/12/2020	REPRICING DELTA MI - Shock Steepner
<b>Attivo</b>	<b>-3.847</b>
Altre attività	-3
Attivo / Cassa	-90
Crediti vs Banche	-521
Crediti vs Clientela	-3.122
Portafoglio Titoli	-105
Attività vs SGR	-6
<b>Passivo</b>	<b>2.031</b>
Debiti rappresentati da Titoli	66
Debiti vs Banche	127
Debiti vs Clientela	1.838
<b>Totale complessivo</b>	<b>-1.816</b>

**Analisi gestionale Delta Margine (MI) - Shock Steepner**  
**Modello Comportamentale – effetto vischiosità ed effetto beta**  
**Dati €/1000**

31/12/2020	REPRICING DELTA MI - Shock Steepner
<b>Attivo</b>	<b>-3.847</b>
Altre attività	-3
Attivo / Cassa	-90
Crediti vs Banche	-521
Crediti vs Clientela	-3.122
Portafoglio Titoli	-105
Attività vs SGR	-6
<b>Passivo</b>	<b>3.006</b>
Debiti rappresentati da Titoli	66
Debiti vs Banche	127
Debiti vs Clientela	2.813
<b>Totale complessivo</b>	<b>-841</b>

Dalle analisi effettuate al 31 dicembre 2020 si evince che in caso di shock paralleli sul portafoglio bancario, considerando la modellizzazione delle poste a vista e il floor EBA, si genera su dati gestionali Ermas una riduzione del margine di interesse a 12 mesi di circa -1 milione di euro in caso di shock negativo; di segno negativo anche la variazione del margine di interesse derivante dalla simulazione dello shock Steepner che, considerando il floor EBA, si attesta a 841 mila euro.

## ***POLITICA DI REMUNERAZIONE (ART. 450)***

### **INFORMATIVA QUALITATIVA**

La Politica di remunerazione e incentivazione è adottata dalla Banca nei confronti di tutto il Personale dipendente, del top management e dei componenti dell'Organo amministrativo e dell'Organo di controllo dell'Istituto.

E' redatta in conformità a quanto previsto dalla Circolare n. 285/2013.

Il 25° aggiornamento del 23 ottobre 2018 della Circolare n. 285/2013 Banca d'Italia ha modificato il capitolo sulle politiche di remunerazione e incentivazione, al fine di adeguare il quadro normativo italiano agli orientamenti dell'EBA.

La presente Politica tiene conto, inoltre, delle prescrizioni in materia di remunerazione del personale contenute nella normativa della Banca d'Italia in materia di Trasparenza (Provvedimento del 29 luglio 2009 e ss. mm. ii., "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari", sez. XI) e nella normativa europea e nazionale che disciplina la prestazione di servizi d'investimento e la distribuzione di prodotti assicurativi.

### **Principi Generali**

La Politica di seguito descritta tiene in considerazione le caratteristiche peculiari della Banca, in termini di dimensioni, assetto organizzativo, compagine sociale e oggetto dell'attività svolta.

La Banca adotta un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, basato sull'articolazione di ruoli e responsabilità dei seguenti organi societari:

- Organo con funzione di supervisione strategica: Consiglio di Amministrazione
- Organo con funzione di gestione: Comitato Esecutivo
- Direttore Generale
- Organo con funzione di controllo: Collegio sindacale.

Vista la dimensione della Cassa di Risparmio di Fermo Spa, il cui totale attivo si attesta al di sotto di 3,5 miliardi, l'applicazione della disciplina in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione è stata attuata coniugando le disposizioni de quibus con il concetto di proporzionalità.

In base al medesimo principio di proporzionalità non viene istituito il "Comitato di Remunerazione".

La Banca è consapevole che la remunerazione rappresenta uno dei fattori principali di attrazione e di mantenimento al proprio interno di soggetti con professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

Per questo motivo ritiene che idonei meccanismi di remunerazione possano favorire la competitività nell'ambito di una corretta governance dell'azienda.

Nel contempo la Banca dedica massima attenzione affinché i sistemi retributivi non siano in contrasto con gli obiettivi e con i valori aziendali, con le strategie di medio/lungo termine, con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (RAF) e con le politiche di governo e prudente gestione del rischio, evitando, nel contempo, il prodursi di conflitti tra interessi di singoli soggetti ed interessi della Banca e dei clienti.

A tali fini la politica retributiva, per la parte variabile, si conforma agli obiettivi (sia strategici che operativi, sia quantitativi che qualitativi) che sono oggetto del piano strategico triennale deliberato dal Consiglio di Amministrazione e declinati annualmente in specifici budget di esercizio.

In ogni caso, il rapporto tra la componente variabile e fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante, come di seguito identificato, non potrà superare il 45%.

In relazione alla componente variabile della remunerazione, vista la ridotta entità della stessa, il prevalente fondamento nella contrattazione collettiva e le finalità sottese alle quote variabili (che rivestono la natura di riconoscimento ex post dell'impegno profuso, più che di incentivi), non trovano ingresso clausole di "claw back" o meccanismi di "malus" operanti nella vigenza dei rapporti di lavoro o anche successivamente, fatti salvi, come da disciplina giuslavoristica vigente, il dolo o colpa grave e fatto salvo quanto previsto per il Direttore Generale e per i Dirigenti.

Allo stato attuale, inoltre, sono verso chiunque e del tutto esclusi:

1. piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (ad es. stock options) o che possano generare conflitti con l'interesse della società o l'assunzione di maggiori rischi sia nel breve che nel lungo periodo;
2. compensi da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica, fatta eccezione per gli incentivi agli esodi eventualmente previsti in sede di contrattazione collettiva;
3. benefici pensionistici discrezionali;
4. i c.d. "golden parachutes" quali, ad esempio: compensi per patti di non concorrenza, indennità di mancato preavviso in eccedenza rispetto ai limiti definiti dalla legge o dalla contrattazione collettiva;
5. remunerazioni variabili garantite quali, ad esempio, "welcome bonus"; "entry bonus"; "minimum bonus";
6. retribuzioni legate alla permanenza del Personale quali, ad esempio, il c.d. "retention bonus".

### **Divieto di pratiche elusive**

E' vietato al personale più rilevante, eseguire operazioni e investimenti finanziari o avvalersi di strategie di copertura personale o assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possano alterare i meccanismi di allineamento ai rischi.

### **Identificazione del personale più rilevante**

In ottemperanza alle normative di Vigilanza in tema di politiche retributive, nell'ottica di assicurare sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di medio/lungo periodo, al personale più rilevante, per l'impatto che la propria attività può determinare sul profilo di rischio assunto dalla Banca, vengono applicate regole di maggior dettaglio circa le modalità di corresponsione dei compensi erogati a titolo di sistema premiante e di sistema incentivante.

Si considera che un membro del personale ha un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente se soddisfa uno dei seguenti criteri qualitativi:

- appartiene all'organo di gestione nella funzione di gestione o nella funzione di supervisione strategica;
- appartiene all'alta dirigenza;
- è responsabile per le attività della funzione indipendente di gestione dei rischi, della funzione di controllo della conformità o della funzione di audit interno;
- è a capo di una funzione responsabile per affari giuridici, per le finanze, compresa la fiscalità e il budgeting o le risorse umane;
- è responsabile dell'avvio delle proposte di concessione di credito per importi pari o superiori a 5 mln/€;
- è a capo di una unità operativa/aziendale rilevante;
- è membro di un comitato che ha il potere di approvare l'introduzione di nuovi prodotti.

Con tali criteri sono state individuate le seguenti figure ritenute "più rilevanti":

- Membri del Consiglio di Amministrazione;
- Membri del Comitato Esecutivo;
- Direttore Generale;
- Vice Direttore Generale (attualmente non presente)

- Direttore Centrale<sup>1</sup> ;
- Responsabile della Direzione Organizzazione, Legale e Segreteria;
- Responsabile della Direzione Crediti<sup>2</sup> ;
- Responsabile della Direzione Finanza;
- Responsabile della Direzione Amministrazione;
- Responsabile della Direzione Commerciale;
- Responsabile dell'Ufficio Tesoreria e Finanza<sup>3</sup>;
- Responsabile dell'Ufficio Crediti<sup>4</sup>;
- Responsabile dell'Ufficio Risk Governance;
- Responsabile dell'Internal Audit;
- Responsabile dell'Ufficio Compliance e Privacy;
- Responsabile dell'Ufficio del Personale.

Almeno una volta all'anno:

- l'Ufficio del Personale verifica l'insorgere di variazioni all'elenco del personale più rilevante a seguito di rinnovo di cariche o mutamenti organizzativi;
- redige l'elenco dei nominativi inclusi nel personale più rilevante e lo confronta con l'anno precedente;
- segnala le eventuali variazioni al Direttore Generale per le attività conseguenti;

la funzione di Audit verifica il processo di identificazione di dette figure.

La politica di remunerazione adottata dalla Banca si articola nel modo seguente:

### **Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale**

Agli amministratori competono compensi fissi e medaglie di presenza, differenziati per i ruoli di Presidente, Vice Presidente, consiglieri esecutivi e non esecutivi nelle misure stabilite dall'Assemblea dei Soci.

Non sono previsti compensi variabili incentivanti legati ai risultati societari.

La remunerazione dei singoli Consiglieri, esecutivi e non esecutivi, ivi compreso il Presidente, non può comunque essere superiore alla remunerazione fissa percepita dal Direttore Generale.

Ai componenti il Collegio Sindacale competono i compensi fissi e medaglie di presenza differenziati per i ruoli di Presidente e singoli Sindaci effettivi.

Inoltre per i sindaci l'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2014 ha previsto un compenso aggiuntivo fisso per le funzioni loro assegnate dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

### **Direttore Generale**

Al Direttore Generale compete un compenso fisso annuale, nonché una ulteriore somma, deliberata dal Consiglio di Amministrazione in favore dei Dirigenti, quale apposita erogazione che tiene conto di valutazioni connesse alla qualità del lavoro prestato e dell'intensità del lavoro svolto. Come per tutto il personale rilevante, il rapporto tra la componente variabile e quella fissa non può superare il 45%. Tale rapporto non è elevato e come tale non necessita di correzioni ex post della componente variabile.

Nel caso di diminuzione dei coefficienti di patrimonializzazione aziendali (*Total Capital Ratio*) al di sotto dei limiti regolamentari, il premio variabile qui indicato non verrà erogato.

### **Personale dipendente**

Il sistema retributivo per il personale dipendente della Banca si compone di:

---

<sup>1</sup> Con deleghe sugli investimenti finanziari e con la responsabilità del bilancio d'esercizio.

<sup>2</sup> Quadro direttivo - Con deleghe sull'erogazione del credito.

<sup>3</sup> Quadro direttivo - Con deleghe sugli investimenti finanziari.

<sup>4</sup> Quadro direttivo - Con deleghe sull'erogazione del credito.

1. La componente fissa: derivante dall'applicazione del contratto nazionale di lavoro (CCNL), del contratto integrativo aziendale (CIA) e degli accordi contrattuali integrabili da ulteriori componenti fisse individuali (ad personam, fringe benefits), che possono essere assegnate direttamente dal Direttore Generale, sulla base di una valutazione e di una contrattazione individuale con il singolo dipendente.
2. Componenti variabili:
  - a. una componente variabile, denominata Premio Aziendale, dipendente dai risultati aziendali derivante dall'applicazione del Contratto Integrativo Aziendale.;
  - b. una componente discrezionale, proposta dal Direttore Generale e approvata dal Consiglio di Amministrazione in favore dei dipendenti inquadrati tra i Quadri Direttivi, quale apposita erogazione che tiene conto dell'impegno profuso nell'attività complessivamente svolta;
  - c. una componente discrezionale per il personale appartenente alla 3<sup>a</sup> Area Professionale, erogata su proposta del Direttore Generale ed approvata dal Consiglio di Amministrazione, a fronte di un impegno particolarmente significativo durante l'anno precedente;
  - d. una componente discrezionale deliberata dal Consiglio di Amministrazione in favore dei Dirigenti, quale apposita erogazione che tiene conto di valutazioni connesse alla qualità del lavoro prestato e dell'intensità del lavoro svolto; nel caso di diminuzione dei coefficienti di patrimonializzazione aziendali al di sotto dei limiti regolamentari, il premio di cui al presente punto non verrà erogato.

Gli importi variabili di cui ai precedenti punti 2.a. e 2.b. trovano origine nei contratti collettivi e sono applicabili alla generalità dei Dipendenti. La stessa contrattazione collettiva, di primo e di secondo livello, disciplina tempi e modalità per le relative erogazioni.

L'importo complessivo massimo degli emolumenti di cui ai precedenti punti 2.b, 2.c e 2.d è definito dall'Assemblea dei Soci che si esprime su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Per i responsabili degli Uffici di Controllo<sup>5</sup>, la retribuzione è adeguata alle rispettive responsabilità ed all'impegno sotteso ai rispettivi ruoli svolti ed è pertanto estranea a qualsiasi meccanismo di incentivazione/bonus collegati ai risultati economici.

### **Parametri utilizzati per il calcolo delle componenti variabili (Premio Aziendale)**

La politica retributiva per la parte variabile si conforma agli obiettivi volti a dare un impulso allo sviluppo della produttività e della redditività aziendale .

La retribuzione variabile destinata a tutto il personale dipendente è costituita da tre fattori opportunamente pesati:

- Variazioni della redditività lorda della Società;
- Variazioni a/a della raccolta per Dipendente;
- Variazioni a/a degli impieghi per Dipendente.

La distinzione tra i diversi gradi del Personale è operata applicando la rivalutazione prevista con i coefficienti stabiliti dal CCNL.

### **Parametri per la determinazione delle componenti discrezionali in favore dei Dirigenti**

I parametri utilizzati per la definizione delle componenti discrezionali della remunerazione in favore dei Dirigenti sono connessi ai risultati economici, di breve, medio e lungo termine conseguiti dall'Azienda, tenuto conto degli elementi di contesto esterno, oltre che degli equilibri strutturali e dei risultati strategici raggiunti nel rispetto degli obiettivi dei piani d'impresa e del RAF, con ulteriore riferimento agli aspetti qualitativi espressi nel lavoro e per il contributo offerto nella organizzazione delle rispettive aree di competenza.

---

<sup>5</sup> Nell'Organizzazione della Cassa di Risparmio di Fermo Spa essi sono:  
- Ufficio Internal Audit;  
- Ufficio Risk Governance;  
- Ufficio Compliance e Privacy.

## **Parametri utilizzati per il calcolo delle componenti discrezionali per Quadri Direttivi e per il personale appartenente alla 3<sup>a</sup> area professionale**

La Banca corrisponde ai quadri direttivi, su proposta del Direttore Generale, approvata dal Consiglio di Amministrazione, un'apposita erogazione a fronte di un impegno temporale particolarmente significativo durante l'anno precedente tenendo conto delle specifiche competenze professionali, come individuate dal CCNL vigente, ed altre speciali gratificazioni per il personale appartenente alla 3<sup>a</sup> Area Professionale, per un importo globale annuo massimo definito anno per anno dall'Assemblea dei Soci dietro conforme proposta del Consiglio di Amministrazione

## **Parametri utilizzati per il calcolo delle componenti discrezionali per Quadri Direttivi**

Gli obiettivi qualitativi posti alla base delle valutazioni discrezionali di cui al presente punto sono indirizzati sia alle reti di vendita, sia alle strutture di sede centrale. Essi sono determinati dal Direttore Generale tenendo conto sia delle variabili di scenario che dei risultati previsti in sede di pianificazione strategica e del budget annuale.

La quantificazione complessiva dei premi discrezionali deve rientrare all'interno dei limiti stabiliti tempo per tempo dall'Assemblea dei Soci.

Il sistema di valutazione delle prestazioni è sviluppato e presidiato dalle competenti funzioni direttive sotto la supervisione del Direttore Generale, che ne detta le linee guida ed assume la responsabilità della proposta analitica da sottoporre al CDA. Il processo valutativo tiene conto dei seguenti criteri oggettivi:

1. dati relativi alle "maggiori prestazioni" effettuate nell'anno;
2. dati sulla redditività delle varie unità operative rilevati dal controllo di gestione;
3. valori di produttività rilevati dal controllo di gestione;
4. verbali ispettivi;
5. schede di valutazione del Personale;
6. reclami ricevuti in relazione all'operato del soggetto o della struttura da lui diretta

Al fine di meglio valutare ogni aspetto non riflesso nei dati sopra indicati, il Direttore Generale può coinvolgere nel processo valutativo con funzioni consultive:

1. Il Vice Direttore Generale (se presente)
2. Il capo Area per le rispettive competenze;
3. I responsabili delle Direzioni;

I responsabili di ogni unità organizzativa sono inoltre chiamati ad esprimere analitiche valutazioni per ciascun collaboratore su gestione e sviluppo professionale e formativo del personale assegnato, sviluppo di progetti aziendali, organizzazione ed efficientamento del lavoro, gestione e presidio dei rischi, qualità e quantità del lavoro svolto.

## **Remunerazione del personale addetto alla rete di vendita**

Per il personale della Banca che offre alla clientela prodotti o servizi, interagendo con i clienti, nonché coloro a cui questo personale risponde in via gerarchica, fermo restando quanto previsto in via generale per tutto il personale, la Banca non adotta schemi di remunerazione e incentivazione, che inducano il personale a privilegiare i propri interessi o quelli della Banca, in luogo di quelli del cliente.

In particolare, la Banca non corrisponde incentivi basati su risultati quantitativi, né impartisce disposizioni che potrebbero indurre il personale a raccomandare un particolare prodotto bancario, strumento finanziario o prodotto assicurativo, in luogo di un altro più adatto alle esigenze del cliente.

La componente variabile della remunerazione del personale addetto alla rete di vendita consiste unicamente in:

- premi previsti dal CIA e basati su risultati quantitativi della Banca (premio aziendale);
- speciali gratifiche che assumono la natura di riconoscimento ex post e che vengono corrisposte sia sulla base di criteri quantitativi che qualitativi.

In particolare, gli obiettivi qualitativi del personale assegnato alle Reti Commerciali sono ispirati a criteri di contenimento dei rischi legali, reputazionali, operativi e di credito; sono inoltre ispirati al rispetto delle norme interne e delle disposizioni di legge, oltre che di proiezione dell'immagine della banca all'esterno tenendo conto delle mutevoli situazioni presenti tra le diverse Piazze.

Da tutto quanto sopra risulta chiaramente che:

- 1) gli Amministratori hanno un compenso fisso e non legato ad alcuna variabile;
- 2) per il Personale di ogni ordine e grado sono escluse forme di retribuzione incentivanti e/o basate su strumenti finanziari (es.: stock option) o che possano generare conflitti con l'interesse della società o l'assunzione di maggiori rischi sia nel breve che nel lungo periodo;
- 3) l'esiguità della parte discrezionale per il personale dipendente ha carattere più di riconoscimento ex post per l'impegno profuso che legato a specifici parametri.

A giudizio dell'Assemblea dei Soci, quindi, la politica di remunerazione adottata dalla banca è basata essenzialmente su parametri fissi, variabili come definiti dal C.I.A., e discrezionali la cui misura massima è certa, definita e compatibile con le esigenze di patrimonializzazione dell'Azienda, senza quindi elementi che possano inficiare la sana e prudente gestione o l'assunzione di eccessivi rischi nel breve, medio e lungo termine.”

## **Procedura per la definizione e la modifica della politica di remunerazione**

Il Direttore Generale propone al Consiglio di Amministrazione le linee guida delle politiche di remunerazione ed eventualmente di incentivazione.

Spetta statutariamente al Consiglio di Amministrazione la valutazione della coerenza del sistema di remunerazione con le strategie di lungo periodo della società assicurando che il sistema sia tale da non accrescere i rischi aziendali.

Nella definizione dei sistemi di incentivazione e remunerazione del personale più rilevante, come sopra definito nonché di tutto il personale dipendente, il Consiglio di amministrazione si assicura che detti sistemi tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo della banca, la cultura aziendale ed il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni.

Le proposte avanzate dovranno tenere conto dell'effettività e della stabilità dei risultati perseguiti dalla Banca nel corso dell'anno di riferimento, avuto riguardo, ad esempio, a:

- i risultati complessivi della Banca tenuto conto delle variabili di scenario;
- gli aspetti qualitativi della gestione;
- la comparazione con le prassi di mercato seguite dai diretti competitors della Banca.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione sottopone all'attenzione dell'Assemblea dei soci un'informativa chiara e completa sulle politiche e sulle prassi di remunerazione e incentivazione da adottare che mira a far comprendere le ragioni, le finalità e le modalità di attuazione delle politiche di remunerazione, il controllo svolto sulle medesime, le caratteristiche relative alla struttura dei compensi, la loro coerenza rispetto agli indirizzi e agli obiettivi definiti, la conformità alla normativa applicabile, le principali informazioni sul processo di identificazione del personale più rilevante, sui relativi esiti, le eventuali modificazioni rispetto ai sistemi già approvati, l'evoluzione delle dinamiche retributive, anche rispetto al trend di settore.

L'Assemblea, in occasione del rinnovo delle cariche sociali, determina la remunerazione del Presidente, Vice Presidente, Comitato Esecutivo, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/01.

## **Verifica dell'attuazione delle politiche**

Le funzioni aziendali di controllo collaborano, ciascuna secondo le rispettive competenze, e assicurano l'adeguatezza e la rispondenza alla normativa delle politiche di remunerazione e incentivazione adottate e il loro corretto funzionamento.

La Funzione di Compliance verifica, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con le norme, lo statuto, nonché eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nella relazione con la clientela.

L'Ufficio del Personale fornisce il proprio supporto alla Funzione di Conformità, assicurando, tra l'altro, la coerenza tra le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane e i sistemi di remunerazione e incentivazione della Banca.

Almeno una volta l'anno la Funzione di Revisione Interna verifica la rispondenza delle prassi di remunerazione alla presente politica e alla normativa.

Gli esiti delle attività di controllo sono portati annualmente all'attenzione degli organi e delle funzioni aziendali competenti per l'adozione di eventuali misure correttive.

Gli esiti della verifica condotta sono portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio dei poteri ad esso attribuiti dallo statuto, valuta, almeno una volta l'anno, la coerenza del sistema di remunerazione con le strategie di lungo periodo della Banca; Sottopone le sue considerazioni all'Assemblea ordinaria dei soci, al fine di accrescere il grado di consapevolezza in merito ai costi complessivi perseguiti con l'adottata politica retributiva.

### **INFORMATIVA QUANTITATIVA**

Informazioni aggregate sulle remunerazioni ripartite secondo le più significative aree di attività<sup>6</sup>:

<b>Aree</b>	<b>Numero beneficiari</b>	<b>TOTALE (IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)</b>
DIREZIONE COMMERCIALE	9	<b>634</b>
AREA AMMINISTRAZIONE, CONTROLLO e FINANZA(*)	41	<b>2.917</b>
DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, LEGALE e SEGRETERIA (**)	11	<b>723</b>
DIREZIONE CREDITI (***)	18	<b>1.183</b>
ALTRI SERVIZI di DIREZIONE (****)	39	<b>3.073</b>
SUCCURSALI	256	<b>15.796</b>

(\*) L'Area Amministrazione, controllo e Finanza comprende la Direzione Amministrazione e la Direzione Finanza. La Direzione Amministrazione comprende gli Uffici Contabilità, Bilancio, Segnalazioni e Tesorerie Enti, Sistemi di pagamento, Economato, IT e Sicurezza, Cassa Centrale. La Direzione Finanza comprende gli Uffici Tesoreria e Finanza, Estero

(\*\*) La Direzione Organizzazione, Legale e Segreteria, comprende gli Uffici Legale e Contenzioso, Segreteria Generale, Organizzazione.

(\*\*\*) La Direzione Crediti comprende l'Ufficio Crediti e l'Ufficio Controllo Crediti Problematici

(\*\*\*\*) Altri servizi di Direzione comprendono gli Uffici in staff al Direttore Generale

Il numero dei beneficiari come sopra indicato comprende tutti i dipendenti che nel corso dell'anno hanno percepito le remunerazioni a fianco indicate (ivi compresi i cessati nell'anno 2020).

Il numero dei dipendenti in servizio alla data del 31/12/2020 è pari a 350 unità.

<sup>6</sup> Rispetto alle spese per il personale dipendente riportate nel bilancio al 31 dicembre 2020 si precisa che i dati esposti in tabella non includono la voce "altri benefici a favore dei dipendenti" per un importo complessivo pari a 963 mila euro principalmente afferenti a ticket restaurant per € 431 mila, spese per polizze € 341 mila, congressi e corsi di formazione € 116 mila.

**Personale più rilevante**

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)

<b>Categoria</b>	<b>n. beneficiari</b>	<b>Totale Remunerazioni</b>	<b>Parte Fissa</b>	<b>Parte Variabile*</b>
Personale dipendente "più rilevante"	<b>12</b>	<b>1.638</b>	1.411	227
di cui:				
Dirigenti	<b>2</b>	<b>524</b>	416	108

\*la parte variabile è stata erogata nel 2020, ma è riferita all'anno 2019

Le retribuzioni agli Organi amministrativi erogate nel 2020 sono riportate nel seguente prospetto:

<b>Riepilogo compensi esercizio 2020 (comprensivo di gettone di presenza e rimborso spese)</b>			
	<b>Numero</b>	<b>COMPENSO FISSO</b>	<b>COMPENSO VARIABILE</b>
AMMINISTRATORI	10	274	
di cui:			
- Presidente		100	
COLLEGIO SINDACALE (**)	3	168	

(\*\*) Comprensivo del compenso dell'incarico di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001

Gli importi remunerativi come sopra riportati sono quelli che la Banca ha materialmente corrisposto (per oneri diretti e indiretti) nel corso dell'esercizio 2020 alle varie categorie di beneficiari nel rispetto sia dei contratti di lavoro tempo per tempo vigenti e sia del Regolamento sulle politiche remunerative adottato dalla Banca.

Non sono stati erogati importi per trattamenti di inizio rapporto di lavoro, mentre sono stati liquidati trattamenti di fine rapporto per un importo complessivo di Euro 597.780,02 (\*) a fronte di n. 19 cessazioni dal servizio e n. 5 anticipazioni. L'importo più elevato riconosciuto ad una singola persona è stato pari ad Euro 80.763,68.

Inoltre nessun lavoratore ha avuto un riconoscimento per incentivo all'esodo.

(\*) escluse erogazioni da fondo tesoreria INPS pari ad Euro 610.612,83 ed erogazioni da Fondo di Previdenza complementare

## LEVA FINANZIARIA (ART. 451)

Le nuove disposizioni di vigilanza hanno introdotto anche un coefficiente di leva finanziaria al fine di contenere il rischio di leva finanziaria eccessiva ovvero squilibri tra il livello delle attività e passività delle banche.

Il Leverage Ratio (LR), o indice di leva finanziaria, è dato dal rapporto tra il volume delle attività, comprese le esposizioni fuori bilancio, e il capitale di classe 1.

Al 31 dicembre 2020 l'indice risulta pari a 7,8% nella definizione transitoria e a 7,4% in quella a regime e mostra come la banca non sia esposta al rischio di leva finanziaria eccessiva e rispetti gli obiettivi previsti dal RAF - Risk Appetite Framework (obiettivo di rischio  $\geq 4\%$ ). Con il Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 ("CRR II") è stato introdotto, con piena entrata in vigore dal 28 giugno 2021, per il coefficiente di leva finanziaria un vincolo regolamentare pari al 3%, come già proposto dal Comitato di Basilea.

Rispetto al 31 dicembre 2019 l'indicatore di leva finanziaria risulta in calo; il capitale di Classe 1 (Tier 1) passa da 167,1 a 173,7 milioni di euro con le disposizioni transitorie e da 158,2 a 166,4 a regime, ovvero in assenza delle regole agevolative sull'IFRS 9. Le attività di bilancio e fuori bilancio registrano un incremento del 20% (+371 milioni di euro in valore assoluto) passando da 1.866 a 2.237 milioni di euro.

Il valore del coefficiente è monitorato trimestralmente dalla Funzione di Risk Management e i risultati sono periodicamente portati all'attenzione degli Organi aziendali.

Di seguito si riepilogano le principali informazioni sul coefficiente di leva finanziaria al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 451 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e del Regolamento di esecuzione (UE) 2016/200 del 15 febbraio 2016.

L'informativa prevista sul coefficiente di leva finanziaria è stata integrata con quanto previsto dalle Linee Guida EBA/GL/2020/11, in vigore fino al 27 giugno 2021, nell'ambito delle misure introdotte nel contesto conseguente all'epidemia COVID-19. Nella tabella "LRCom - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria" è stato esposto alla riga UE-22a il coefficiente di leva finanziaria che si avrebbe non considerando l'impatto delle esenzioni temporanee applicabili alle esposizioni verso le banche centrali.

LEVA FINANZIARIA	31-dic-20	31-dic-19
<b>Voci Transitorio</b>	<b>Importi in €/000</b>	<b>Importi in €/000</b>
a) CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	173.692	167.126
b) ATTIVITA' di BILANCIO E FUORI BILANCIO	2.237.106	1.865.945
c) INDICATORE DI LEVA transitorio (a/b)	7,8%	9,0%
<b>Voci a Regime</b>	<b>Importi in €/000</b>	<b>Importi in €/000</b>
a) CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	166.363	158.226
b) ATTIVITA' di BILANCIO E FUORI BILANCIO	2.237.106	1.865.945
c) INDICATORE DI LEVA a regime (a/b)	7,4%	8,5%

Fonte: Base LEVI

**Modello LRSum - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria**

		Importi applicabili al 31/12/2020 in euro/000	Importi applicabili al 31/12/2019 in euro/000
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	2.187.734	1.780.762
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare		
3	(Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 13, del Regolamento (UE) n. 575/2013)		
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	299	75
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)		
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	80.284	76.354
UE-6a	(Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 575/2013)		
UE-6b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del Regolamento (UE) n. 575/2013)	-38.482	
7	Altre rettifiche	7.271	8.754
8	<b>Misura dell'esposizione complessiva del Coefficiente di leva finanziaria</b>	<b>2.237.106</b>	<b>1.865.945</b>

Fonte: Base segnaletica COREP Modello C 47.00

**Modello LRSpl - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)**

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) al 31/12/2020 in euro/000	Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) al 31/12/2019 in euro/000
<b>UE-1</b>	<b>Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:</b>	<b>2.156.523</b>	<b>1.789.515</b>
UE-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	138.326	173.977
UE-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	2.018.197	1.615.538
UE-4	Obbligazioni garantite		
UE-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	874.336	474.179
UE-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	1.324	1.381
UE-7	Enti	26.133	14.715
UE-8	Garantite da ipoteche su beni immobili	285.642	282.193
UE-9	Esposizioni al dettaglio	267.053	241.277
UE-10	Imprese	422.774	426.770
UE-11	Esposizioni in stato di default	70.488	82.306
UE-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	70.448	92.718

Fonte: Base segnaletica COREP Modello C 43.00

**Modello LRCom - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria**

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) al 31/12/2020 in euro/000	Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) al 31/12/2019 in euro/000
<b>Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)</b>			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	2.195.005	1.789.515
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del Capitale di classe 1)		
3	<b>Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)</b>	<b>2.195.005</b>	<b>1.789.515</b>
<b>Esposizioni su derivati</b>			
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	15	7
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	285	68
UE-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria		
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile		
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in		
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)		
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti		
10	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)		
11	<b>Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)</b>	<b>299</b>	<b>75</b>
<b>Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli</b>			
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita		
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)		
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT		
UE-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del Regolamento (UE) n. 575/2013		
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente		
UE-15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)		
16	<b>Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)</b>		
<b>Altre esposizioni fuori bilancio</b>			
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	80.284	76.354
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)		
19	<b>Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)</b>	<b>80.284</b>	<b>76.354</b>
<b>(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del Regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))</b>			
UE-19a	(Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))		
UE-19b	(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del Regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	-38.482	

Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
20	Capitale di classe 1	173.692	167.126
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	2.237.106	1.865.945
Coefficiente di leva finanziaria			
22	Coefficiente di leva finanziaria	7,8%	9,0%
UE-22a	Coefficiente di leva finanziaria» (escluso l'impatto di qualsiasi esenzione temporanea applicabile delle esposizioni verso le banche centrali)	7,6%	
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati			
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	<b>Disposizioni transitorie</b>	<b>Disposizioni transitorie</b>
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del Regolamento (UE) n. 575/2013		

Fonte: Base segnaletica COREP Modello C 47.00

Si precisa che, come richiesto dalle Linee Guida EBA/GL/2020/11, le esposizioni verso le banche centrali escluse dalla misura dell'esposizione complessiva ai fini del calcolo della leva finanziaria sono state indicate nella riga 19b. Alla riga UE-22a è riportato il coefficiente di leva finanziaria calcolato senza tener conto della citata esclusione.

## **RISERVE DI CAPITALE (ART. 440)**

Con la circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia è stata attuata in Italia la normativa europea in materia di riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer, CCyB).

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche.

In particolare la riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo.

Le banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica, pari alla loro esposizione complessiva al rischio moltiplicata per il coefficiente anticiclico specifico della banca.

Il coefficiente anticiclico specifico di ciascun ente è pari alla media ponderata dei coefficienti anticiclici applicabili nei vari paesi verso cui la banca ha esposizioni creditizie rilevanti.

Ciascun coefficiente anticiclico è ponderato per il rapporto tra il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, determinato ai sensi della Parte Tre, Titoli II e IV CRR, relativo alle esposizioni creditizie rilevanti di ciascuno Stato comunitario o extracomunitario e il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito relativo a tutte le esposizioni creditizie rilevanti della banca.

Sulla base dell'analisi degli indicatori di riferimento la Banca d'Italia ha deciso di mantenere il coefficiente della riserva di capitale anticiclica allo zero per cento per il quarto trimestre 2020.

Di seguito si riportano i principali elementi del calcolo della riserva di capitale anticiclica della Banca, inclusa la distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti, secondo gli schemi previsti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/1555 della Commissione del 28 maggio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione attinenti alla pubblicazione di informazioni in relazione alla conformità degli enti all'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica a norma dell'articolo 440.

### **Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente – dati in migliaia di euro al 31/12/2020**

10	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	889.344
20	<b>Coefficiente specifico anticiclico dell'ente</b>	<b>0,002%</b>
30	<b>Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente</b>	<b>14</b>

*Fonte: base segnaletica COREP Modello C 02.00 e C 04.00*

**Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica – dati in migliaia di euro al 31/12/2020.**

Riga	Ripartizione per paese	Esposizioni creditizie generiche		Esposizione nel portafoglio di negoziazione		Esposizione verso la cartolarizzazione		Requisiti di fondi propri				Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri	Coefficiente anticiclico
		Valore dell'esposizione per il metodo SA	Valore dell'esposizione per il metodo IRB	Somma della posizione lunga e corta del portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione nel portafoglio di negoziazione per i modelli interni	Valore dell'esposizione per il metodo SA	Valore dell'esposizione per il metodo IRB	Di cui: Esposizioni creditizie generiche	Di cui: Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	Di cui: Esposizioni verso la cartolarizzazione	Totale		
		10	20	30	40	50	60	70	80	90	100	11	120
10	Ripartizione per Paese												
	ITALIA	1.155.641	-	231	-	-	-	52.615	11	-	53	95,504%	0,00%
	BULGARIA	-	-	523	-	-	-	-	42	-	0	0,076%	0,50%
	BERMUDE	-	-	640	-	-	-	-	10	-	0	0,019%	0,00%
	SVIZZERA	-	-	2.716	-	-	-	-	217	-	0	0,394%	0,00%
	GERMANIA	-	-	1.654	-	-	-	-	121	-	0	0,220%	0,00%
	SPAGNA	-	-	2.092	-	-	-	-	167	-	0	0,304%	0,00%
	FRANCIA	-	-	1.900	-	-	-	-	103	-	0	0,186%	0,00%
	GRAN BRETAGNA	-	-	4.935	-	-	-	-	287	-	0	0,521%	0,00%
	Guernsey	-	-	2.055	-	-	-	-	164	-	0	0,298%	0,00%
	Indonesia	-	-	764	-	-	-	-	61	-	0	0,111%	0,00%
	Irlanda	-	-	226	-	-	-	-	4	-	0	0,007%	0,00%
	India	-	-	1.435	-	-	-	-	115	-	0	0,208%	0,00%
	Jersey	-	-	420	-	-	-	-	34	-	0	0,061%	0,00%
	Giappone	-	-	2.763	-	-	-	-	221	-	0	0,401%	0,00%
	Lussemburgo	-	-	3.250	-	-	-	-	260	-	0	0,472%	0,25%
	Messico	-	-	1.009	-	-	-	-	10	-	0	0,018%	0,00%
	Paesi Bassi	-	-	4.921	-	-	-	-	209	-	0	0,379%	0,00%
	Romania	-	-	806	-	-	-	-	64	-	0	0,117%	0,00%
	Stati Uniti	-	-	9.828	-	-	-	-	298	-	0	0,541%	0,00%
	Isole Vergini britanniche	-	-	1.121	-	-	-	-	90	-	0	0,163%	0,00%
20	<b>TOTALE PAESI</b>	<b>1.155.641</b>	<b>-</b>	<b>43.290</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>52.615</b>	<b>2.489</b>	<b>-</b>	<b>55</b>		

## **EFFETTI DELL'ADOZIONE DELLE DISPOSIZIONI TRANSITORIE IN MATERIA DI IFRS 9 SUI FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI PATRIMONIALI (ART. 473-BIS CRR)**

In data 12 dicembre 2017 il parlamento europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento UE 2017/2395, "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri", che aggiorna il regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "introduzione dell'IFRS9" il quale offre alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dalla FTA, in un periodo transitorio di 5 anni (dal 2018 fino al 2022), sterilizzando nel CET1 l'impatto con percentuali decrescenti.

La banca ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico" da applicare all'impatto risultante dal confronto delle rettifiche di valore su crediti las 39, risultanti al 31/12/2017, e quelle IFRS 9 all'1/1/2018. Le banche che optano per il trattamento transitorio dal 2018 devono fornire anche le informazioni relative al capitale disponibile, ratio patrimoniale "fully loaded", secondo quanto emanato dalle linee guida (EBA/GL/2018/01).

Per attenuare l'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 durante la crisi economica causata dalla pandemia di Covid-19, è stata ulteriormente estesa la facoltà di avvalersi delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9, già esistenti in CRR, per consentire alle banche di sterilizzare gli impatti patrimoniali delle rettifiche rilevate sui crediti in bonis nel periodo 2020-2021 (componente dinamica) attraverso un incremento (add-on) al CET1. L'ammontare così aggiunto verrà poi detratto in modo lineare a partire dal 2022 e fino al 2024.

Inoltre l'articolo 468 del Regolamento (UE) n. 2020/873 ha introdotto una disciplina transitoria che accorda la facoltà agli enti, nel triennio 2020-2022, di mitigare ai fini prudenziali gli effetti cumulati dei profitti e perdite non realizzati rispetto a esposizioni verso Governi centrali, governi locali, autorità locali, a partire dal 1° gennaio 2020, contabilizzati alla voce di bilancio "Variazioni del valore equo di strumenti di debito misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo". In particolare, l'articolo 468 consente la sterilizzazione completa degli effetti nel 2020 e decrescente nel 2021 e 2022 attraverso un incremento al CET1.

Le linee guida EBA/GL/2020/12 prevedono la pubblicazione nell'Informativa al Pubblico degli importi dei Fondi Propri, del capitale primario di classe 1 e del capitale di classe 1 e dei relativi coefficienti anche in assenza delle disposizioni transitorie di cui agli articoli 473 bis e 468 del CRR.

La Banca ha deciso di non avvalersi, ai fini del calcolo dei fondi propri, né delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti di cui all'articolo 473 bis del CRR né del filtro prudenziale FVTOCI di cui all'articolo 468 CRR.

Di seguito si riportano i valori dei fondi propri, dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria della Banca al 31/12/2020 e al 31/12/2019 con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti.

**Modello IFRS 9-FL. Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti – dati in migliaia di euro al 31/12/2020 e al 31/12/2019**

<b>Capitale disponibile (importi in euro/000)</b>		<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
<b>Capitale disponibile (importi)</b>			
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	173.693	167.126
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	166.364	158.226
3	Capitale di classe 1	173.693	167.126
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	166.364	158.226
5	Capitale totale	173.693	167.126
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	166.364	158.226
<b>Attività ponderate per il rischio (importi)</b>			
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	889.336	1.126.638
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	880.234	1.136.423
<b>Coefficienti patrimoniali</b>			
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,53%	14,83%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	18,90%	13,92%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,53%	14,83%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	18,90%	13,92%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,53%	14,83%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	18,90%	13,92%
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>			
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	2.237.106	1.865.945
16	Coefficiente di leva finanziaria	7,8%	9,0%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite	7,4%	8,5%

La tabella che precede indica il CET1 al 31 dicembre 2020 considerando la normativa transitoria del Phased-in prevista dall'art. 473/bis del CRR e in assenza di tali regole agevolative.

L'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 sul CET 1 ratio al 31 dicembre 2020 è pari -63 bps nell'approccio fully loaded. In particolare:

- l'incremento dell'impairment riduce il CET 1 attraverso la riduzione del patrimonio netto contabile;
- l'applicazione del phased-in sterilizza l'impatto dell'impairment su crediti nel 2020 per una percentuale pari al 70%;
- gli RWA sulle posizioni standard si riducono grazie all'aumento dell'impairment ma nello stesso tempo risentono del Phased-in per l'applicazione dello scaling-factor.

## ***Informativa al pubblico sulle esposizioni soggette a moratorie legislative e non legislative***

Con la Comunicazione del 30 giugno 2020 Banca d'Italia ha recepito gli Orientamenti EBA relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate in risposta alla crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07).

Tali orientamenti richiedono agli intermediari di fornire informazioni in merito a:

- i finanziamenti oggetto di “moratorie” che rientrano nell’ambito di applicazione degli Orientamenti EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
- i finanziamenti oggetto di misure di concessione (cd. Forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19;
- i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico. Suddetta informativa si applica dal 30 giugno 2020 e ha frequenza semestrale.

Tali informazioni sono segnalate con frequenza trimestrale a partire dalla data di riferimento del 30 giugno 2020 conformemente a quanto previsto all’Allegato 1 degli Orientamenti EBA 2020/07 (“Modelli di segnalazione delle informazioni sulle esposizioni oggetto di misure applicate in risposta alla crisi Covid-19”), mentre l’informativa al pubblico è fornita con frequenza semestrale a partire dal 30 giugno 2020 conformemente a i modelli di cui all’Allegato 3 degli Orientamenti EBA (“Modelli di informativa per le informazioni sulle esposizioni soggette a moratorie legislative e non legislative e sulle nuove esposizioni soggette a schemi di garanzia pubblica”).

Di seguito si forniscono le informazioni quantitative e qualitative semestrali sulle esposizioni soggette a moratoria legislativa e non legislativa e sulle nuove esposizioni originate soggette a schemi di garanzia pubblica al 31 dicembre 2020.

**Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative**

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	
	Valore contabile lordo							Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito							Valore contabile lordo	
	In bonis			Deteriorate				In bonis			Deteriorate				Afflussi nelle esposizioni deteriorate	
	Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)		Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni			Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)		Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni				
<b>1</b>	<b>Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria</b>	<b>220.126</b>	<b>208.192</b>	<b>4.545</b>	<b>53.794</b>	<b>11.934</b>	<b>7.700</b>	<b>10.635</b>	<b>-7.277</b>	<b>-3.609</b>	<b>-216</b>	<b>-1.972</b>	<b>-3.668</b>	<b>-2.647</b>	<b>-3.411</b>	
2	di cui: a famiglie	36.874	36.583	1.583	8.143	291	181	291	-413	-371	-45	-200	-42	-29	-42	
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	837	837	475	475	-	-	-	-16	-16	-10	-10	0	0	0	
4	di cui: a società non finanziarie	177.805	166.162	2.950	45.595	11.643	7.520	10.344	-6.841	-3.216	-170	-1.772	-3.626	-2.618	-3.369	
5	di cui: a piccole e medie imprese	108.706	107.205	2.649	28.427	1.501	12	202	-2.417	-2.130	-161	-1.077	-287	-4	-30	
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	85.038	82.589	2.633	28.326	2.449	-	1.150	-2.700	-2.275	-157	-1.379	-426	0	-169	

Fonte: Segnalazione COVI al 31/12/2020, template F 91.01.a - Dati in €/1000

Nell'ambito delle moratorie legislative e non legislative al 31 dicembre 2020 risultano in essere moratorie per 220 milioni di euro di valore lordo dei prestiti sospesi; di questi, in termini di importi, circa il 95% delle moratorie attive è relativo a clientela in bonis.

Complessivamente in termini di importo l'81% delle moratorie attive è stato concesso a favore di Società non finanziarie per complessivi 178 milioni di euro circa; per quanto riguarda le PMI, le moratorie attive ammontano a 109 milioni di euro di saldo lordo.

### Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	
	Numero di debitori	Valore contabile lordo								
			Di cui: moratorie legislative	Di cui: scadute	Durata residua delle moratorie					
					<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 1 anno	
1	<b>Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria</b>	<b>2842</b>	<b>303.791</b>							
2	<b>Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)</b>	<b>2842</b>	<b>303.791</b>	<b>221.189</b>	<b>83.665</b>	<b>218.390</b>	<b>78</b>	<b>1.372</b>	<b>287</b>	<b>-</b>
3	di cui: a famiglie		95.258	37.371	58.384	36.175	78	334	<b>287</b>	<b>-</b>
4	<i>di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale</i>		1.326	220	489	837	-	-	-	-
5	di cui: a società non finanziarie		203.049	179.372	25.244	177.805	-	-	-	-
6	<i>di cui: a piccole e medie imprese</i>		122.691	116.675	13.984	108.706	-	-	-	-
7	<i>di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale</i>		95.205	91.796	10.167	85.038	-	-	-	-

Fonte: Segnalazione COVI al 31/12/2020, template F 90.01 - Dati in €/1000

Per quanto riguarda la durata residua delle sospensioni al 31 dicembre 2020 circa il 99% delle moratorie attive ha una durata residua inferiore a 3 mesi (218 milioni di euro di valore lordo dei prestiti sospesi) in quanto le moratorie legislative erano state prorogate a gennaio 2021 e successivamente la sospensione è stata estesa al 30 giugno 2021.

La tabella include anche le moratorie non più in essere.

### Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19

		a	b	c	d
		Valore contabile lordo		Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore contabile lordo
			di cui: oggetto di misure di «forbearance»	Garanzie pubbliche ricevute	Afflussi nelle esposizioni deteriorate
1	<b>Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica</b>	<b>146.203</b>	<b>65</b>	<b>129.476</b>	
2	di cui: a famiglie	26.400			
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale				
4	di cui: a società non finanziarie	119.387		103.868	
5	di cui: a piccole e medie imprese	103.184			
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale				

Fonte: Segnalazione COVI al 31/12/2020, template F 91.05 - Dati in €/1000

Analizzando i dati relativi ai nuovi finanziamenti e alle rinegoziazioni dei fidi in essere concessi secondo quanto previsto dal Decreto Cura Italia e dal Decreto Liquidità al 31 dicembre 2020 risultano in essere 146 milioni di nuovi prestiti, di questi l'82% è stato concesso a favore di società non finanziarie.